

SEZIONE II.

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

SEZIONE II.

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

AVVERTENZA

Esigenze pratiche hanno reso necessario assumere a riferimento, nel testo della relazione, i dati contabili disponibili alla data del 3 giugno 1979, con riserva di rettificarli, ove necessario, sulla base dei successivi aggiornamenti apportati dall'Amministrazione, di cui tengono già conto i prospetti statistici. In ogni caso i dati si basano sulle risultanze del rendiconto, indipendentemente dalle pronunce della Corte sulla regolarità o meno delle singole partite.

CAPITOLO I.

CONSIDERAZIONI GENERALI

PREMESSA.

Il 1979 è stato caratterizzato dall'applicazione della nuova disciplina del processo di bilancio, con l'eccezione del « bilancio in termini di cassa », in ordine al quale — ai fini della gestione in forma sperimentale — è stato presentato al Parlamento apposito documento, in ottemperanza all'articolo 37, secondo comma, della legge di riforma.

I numerosi adempimenti previsti da quest'ultima sono stati assolti dal Governo in modo tempestivo e formalmente corretto. Peraltro il bilancio pluriennale è stato presentato, per il triennio 1979-1981, nella sola versione « a legislazione vigente » (1), poiché al momento della sua predisposizione era « ancora al vaglio delle forze politiche e sociali... la proposta governativa di risanamento economico-finanziario » per il triennio (2).

Il ritardo del Governo veniva superato dall'articolo 58 della legge finanziaria che spostava al 31 marzo 1979 il termine di presentazione al Parlamento del « bilancio pluriennale in coerenza con i vincoli del quadro economico generale e con gli indirizzi della politica economica nazionale ». Con l'approvazione in data 28 marzo 1979, unitamente al bilancio annuale, del bilancio pluriennale presentato, il Parlamento risolveva, almeno per tale anno, la questione del doppio bilancio pluriennale (3).

Senza entrare in questa sede nel merito dei problemi di molteplice e complessa natura che sono emersi in proposito a livello tecnico, politico e parlamentare, va rilevato che la soluzione in concreto adottata non risponde alla logica della legge di riforma,

(1) Per i problemi interpretativi posti dalla locuzione legislativa vedasi il capitolo I della presente Sezione I.

(2) Cosiddetto Piano Pandolfi. Vedasi la relazione al disegno di legge per il bilancio annuale e pluriennale (Atto Camera n. 2432, pag. 14).

(3) Com'è noto, identico comportamento hanno tenuto Governo e Parlamento anche in ordine al bilancio pluriennale 1980-1983.

innanzi tutto sotto il profilo della connessione fra obiettivi programmatici e validità delle proiezioni pluriennali, anche rispetto ai problemi della copertura finanziaria (4). Ulteriore conseguenza è l'accentuarsi della « crisi di identità » della legge finanziaria, da un lato utilizzata in funzione « supplente » rispetto alla legislazione sostanziale e dall'altro confinata al ruolo di mero supporto, per molti aspetti formale ed espropriativo, del bilancio annuale, anziché costituire lo strumento di attuazione della « manovra del bilancio » (secondo l'indicazione dell'articolo 11 della legge n. 468) in modo coordinato e coerente con la programmazione finanziaria di medio periodo.

L'assenza di una consapevole ed esplicita prospettiva di più lungo respiro si è riflessa, né poteva essere altrimenti, anche sulla definizione dell'equilibrio finanziario annuale. Il valore che esprime riassuntivamente il rapporto di compatibilità tra bilancio ed economia — il ricorso al mercato — ha subito infatti variazioni in aumento rispetto alla proposta originaria del disegno di legge finanziaria, passando da 51.275 miliardi a 55.802 miliardi, con la motivazione di « fornire adeguata copertura finanziaria » a provvedimenti di spesa. In sostanza il limite delle operazioni di indebitamento, anziché essere determinato ex ante come un « obiettivo » da raggiungere in rapporto alla situazione economico-finanziaria del Paese ed al quale adeguare opportunamente le poste di bilancio, è stato considerato come un risultato contabile, come un « prodotto » delle esigenze di bilancio, in contrasto con la lettera e con lo spirito della riforma (5).

Nella persistente prospettiva annuale, resa ancor più pressante dalla gravità dei fattori congiunturali e dalla « emersione » del debito del settore pubblico sempre più confluyente nel bilancio dello Stato, l'attenzione si è concentrata sul fabbisogno del Tesoro, il ricorso al mercato assumendo un ruolo « formale » di copertura finanziaria delle spese di bilancio. Di conseguenza sembra attenuato l'interesse per la differenza fra i due saldi, che pure esprime in grande misura la « prenotazione » attuale di risorse future.

In merito al ricorso al mercato, v'è ancora da dire — con più puntuale riferimento alla gestione — che il limite previsto dalla legge finanziaria del 1979 è stato superato (6) nelle previsioni definitive di circa 30 miliardi. Ancor più rilevante è che le previsioni definitive, come è stato già evidenziato, espongono un disavanzo di 932 miliardi, per effetto di variazioni in aumento apportate alla spesa, soprattutto per « slittamenti » al 1979 di oneri relativi al 1978 recati da provvedimenti legislativi non approvati entro il termine di quest'ultimo esercizio (7).

(4) Vedasi la relazione sul rendiconto per l'esercizio finanziario 1978, pag. 45 e seguenti.

(5) Vedasi quanto si è osservato in proposito nel precedente capitolo I.

(6) Già nella precedente relazione la Corte aveva richiamato l'attenzione sull'articolo 50 della suddetta legge che consentiva il superamento del limite, con lo stabilire che ai costi d'indebitamento si provvedesse con maggioranza dell'ammontare delle emissioni. Nelle citate note sulle osservazioni della Corte si riconosce il « carattere del tutto contingente » di tale disposizione, che non è stata infatti riprodotta nella legge finanziaria per il 1980.

L'iscrizione di tali spese nel bilancio dell'esercizio nel corso del quale entrano in vigore i provvedimenti di legge che le dispongono è fuori discussione, essendo espressamente prevista dall'articolo 10, settimo comma, della legge n. 468 (8). È discutibile invece che, anche per effetto di tali iscrizioni, le spese complessive previste possano superare le disponibilità complessive di bilancio, alla cui determinazione concorre, con le entrate, il livello « massimo » del ricorso al mercato finanziario, come chiaramente dispone il successivo articolo 11.

In sostanza, secondo questa impostazione, fra il limite « massimo » di ricorso al mercato stabilito dalla legge finanziaria e il risultato differenziale fra il totale delle entrate finali e il totale delle spese (ricorso al mercato) quale scaturisce dalle previsioni iniziali di bilancio non vi sarebbe alcuna differenza. Cosicché l'iscrizione consentita in bilancio di eventuali ulteriori spese in corso di esercizio potrebbe peggiorare il saldo finale e « sfondare » il tetto stabilito dalla legge finanziaria. Rilievo più peculiare assumono le assegnazioni di bilancio di cui all'articolo 12 (da operarsi in via amministrativa), che costituirebbero quindi, in tal modo, una sorta di autorizzato *backdoor financing*.

In termini analoghi si pone il problema se dal piano della competenza si passa a quello della cassa; qui anzi, accanto agli effetti delle variazioni apportate agli stanziamenti di competenza (in particolare per gli slittamenti), opera l'autonomo potere del Ministro del tesoro, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 17 della legge n. 468, di integrare le dotazioni di cassa, nelle more dell'assestamento del bilancio, entro il limite delle somme « trasportate » al nuovo esercizio (9).

Ove si ritenesse che la legge finanziaria non debba darsi carico di fissare il limite massimo del ricorso al mercato anche in termini di cassa, com'è avvenuto per l'anno in corso (10), le integrazioni

(7) La variazione in aumento è stata apportata con decreto ministeriale n. 114518 del 16 marzo 1980, per oneri di emissione di buoni poliennali del tesoro, in sostituzione di analoghi titoli di scadenza 1° gennaio 1979, in base all'articolo 207 della legge di approvazione del bilancio per il 1978.

(8) La norma riproduce sostanzialmente l'articolo 1, secondo comma, della legge 27 febbraio 1955, n. 64.

(9) Il discorso si riallaccia alla contabilizzazione integrale nell'esercizio successivo dei titoli di spesa collettivi parzialmente insoluti al 31 dicembre, ai sensi dell'articolo 55 della legge finanziaria per il 1979. In tal modo, se si risolvono, in termini operativi, in particolare per le tesorerie, i problemi posti dall'eliminazione dell'esercizio suppletivo, si falsano nel contempo i dati « storici » di cassa (e quindi i residui) in misura non evidenziata ma sicuramente non trascurabile se si considera che i mandati collettivi vengono utilizzati in gran parte per il pagamento degli stipendi e delle tredicesime mensilità. La prevedibile compensazione fra esercizi finanziari sconterà comunque — a qualità invariata di spesa trasportata — i valori incrementali indotti dalla naturale lievitazione della spesa stessa.

(10) L'articolo 46 della legge finanziaria per il 1980, approvata il 24 aprile dello stesso anno, dopo aver fissato in 72.770 miliardi il livello massimo del ricorso al mercato in termini di competenza (coincidente con il dato che emerge dal corrispondente quadro generale riassuntivo), ha imposto al Governo di indicare nella relazione previsionale e programmatica « la stima del ricorso effettivo al mercato finanziario » per il 1980. Sta di fatto che la relazione (pag. 90), presentata il 30 settembre 1979, aveva cifrato detto valore, quale « risultante dalle operazioni di bilancio », in 63.180 miliardi, mentre l'analogo valore del bilancio di cassa è pari a 74.138 miliardi.

di cui sopra avverrebbero al di fuori delle decisioni sul bilancio (potrebbe parlarsi in questo caso di *backdoor spending*).

Non sembra alla Corte che tale impostazione possa essere condivisa, ritenendosi che il limite « massimo » all'indebitamento potenziale ed effettivo — concorrendo, con le entrate, a determinare le disponibilità per la copertura di tutte le spese da iscrivere nel bilancio — non possa essere superato se non con decisioni esplicite e formalizzate.

Alla luce delle esposte considerazioni acquista specifico rilievo la legge di assestamento di bilancio, che nel 1979 peraltro ha mantenuto forma e contenuto identici alle variazioni di bilancio degli anni precedenti (11), nonché al « secondo provvedimento di variazione » (12).

In considerazione del rilievo formale che hanno assunto, già nel 1979, le valutazioni previsionali di cassa, le tradizionali elaborazioni della Corte (serie storiche delle entrate e delle spese ed analisi della spesa) si arricchiscono quest'anno delle tavole di smaltimento degli stanziamenti di bilancio, che possono fornire utili indicazioni sui ritmi di spesa della Amministrazione dello Stato, in generale e per comparti economici e funzionali (13).

Nonostante gli sforzi compiuti e quelli in atto, la capacità di referto della Corte resta condizionata dalla brevità del tempo disponibile dal momento della ricezione del consuntivo. V'è da rilevare in proposito che la tempestività del circuito informativo istituito nel sistema della contabilità pubblica fra Ragioneria generale dello Stato, Banca d'Italia e Corte dei conti è compromessa dalla lentezza del circuito « documentale », soprattutto per i ritardi con i quali avviene la regolazione dei rapporti fra i funzionari delegati e le tesorerie provinciali che costringono queste ultime a mantenere aperte le contabilità mensili, destinate al riscontro della Corte.

Un cenno a sé merita l'annoso problema dell'insufficiente organizzazione dei flussi informativi in ordine ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa, che si traduce nella difficoltà di formulare attendibili previsioni di bilancio e quindi in eccedenza di spesa. Il problema può essere risolto in modo ottimale solo attraverso un'opportuna integrazione dei sistemi informativi della Corte dei conti e della Ragioneria generale dello Stato con l'Archivio

(11) Il Ministro del tesoro ha preannunciato in Senato che il provvedimento di assestamento per il 1980 rivestirà il vero e proprio carattere di un « mini-budget ».

(12) Tale provvedimento, come è noto, è stato approvato a esercizio scaduto (legge n. 11 del 26 gennaio 1980), il che ha comportato, oltre a ritardi nella registrazione delle risultanze di bilancio, la gestione « fittizia » delle disposte integrazioni di fondi, in termini di impegni e di residui.

(13) Per i dati relativi alle singole Amministrazioni si vedano le tavole allegate ai rispettivi capitoli.

Anche in ordine a questi nuovi elaborati va richiamata l'avvertenza fatta nella relazione dello scorso anno sulla relativa comparabilità degli ultimi due esercizi con i precedenti, a motivo della soppressione dell'esercizio suppletivo e del rinvio della contabilizzazione dei pagamenti eseguiti in forza di titoli di spesa collettivi parzialmente inestinti al 31 dicembre.

generale della spesa fissa, da tempo in fase di realizzazione da parte della Direzione generale del Tesoro.

Il rendiconto non comprende, nel quadro riassuntivo delle risultanze di gestione, l'indicazione dei « risultati differenziali ». Benché la legge n. 468 (articolo 6) lo prescriva espressamente solo per il preventivo, in forza dell'interpretazione da dare all'articolo 147 del regolamento di contabilità generale dello Stato e della naturale (e necessaria: articolo 145 del citato regolamento) simmetria fra i dati previsionali e quelli consuntivi, detti saldi vanno evidenziati anche nel rendiconto, stante la generale rilevanza da essi assunta nel sistema della riforma che ne impone l'approvazione, riuniti nel quadro generale riassuntivo, con apposito articolo della legge di bilancio.

E ancora da rilevare che, l'articolo 22, penultimo comma, della legge n. 468 ha elevato a livello normativo la nota preliminare al disegno di legge per l'approvazione del consuntivo, presentata dal Governo in virtù di una prassi consolidata. Detta norma ha infatti disposto che al rendiconto sia allegata un'illustrazione del significato amministrativo ed economico delle risultanze di bilancio, con particolare riguardo ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi del programma di Governo. Si tratta, come è facile rilevare, di un documento assai complesso, che presuppone moduli diversi di organizzazione dell'amministrazione e di gestione del bilancio. Quali che ne possano essere allo stato attuale le dimensioni e i contenuti, ritiene la Corte che tale « illustrazione » debba essere ad essa trasmessa unitamente al rendiconto, in quanto di questo fa parte integrante (e non del disegno di legge di consuntivo).

1. — *Risultati d'insieme e differenziali.*

In termini generali la gestione del bilancio 1979 presenta un andamento dei valori globali di competenza molto simile a quello del biennio precedente. Le entrate finali registrano un incremento del 24,4 per cento (a fronte del 24,7 per cento del 1978 e del 23,2 per cento del 1977), mentre la crescita delle spese complessive è stata del 35,4 per cento (rispetto al 35,6 per cento del 1978 e al 30,4 per cento del 1977). La persistenza della divaricata evoluzione delle due sezioni del bilancio si è tradotta in un ulteriore peggioramento del « ricorso al mercato » (14), il quale è passato da 30.730 a 47.573 miliardi (+ 54,8 per cento). Se si confrontano le entrate finali con l'analogo aggregato delle spese, il saldo netto da finanziare risulta pari a 35.265 miliardi, con un peggioramento del 25,2 per cento rispetto ai 28,161 miliardi del 1978. La notevole diversità nella

(14) Per l'inadeguatezza dell'espressione in sede consuntiva si vedano le osservazioni svolte nella Sezione I.

evoluzione negativa dei due saldi sta nelle dimensioni assunte dal rimborso dei prestiti, passati dai 2.469 miliardi del 1978 ai 12.308 miliardi del 1979 (+ 398,5 per cento).

Se si passa poi all'esame della composizione della spesa, alla cui luce i saldi acquistano più pregnante significato, il confronto con gli anni precedenti mostra un netto peggioramento del rapporto fra spese correnti e spese in conto capitale. Queste ultime infatti, che nel biennio precedente costituivano il 27,4 per cento delle prime, sono scese al rapporto di uno a cinque, e sono addirittura diminuite in valore assoluto rispetto al 1978 (— 2,8 per cento), rivelando un processo di dequalificazione del bilancio che risulta confermato anche dalle previsioni per il 1980, in cui il rapporto è pari al 19,8 per cento.

Va tuttavia rilevato che, prescindendo dalle operazioni finanziarie (partecipazioni e conferimenti nonché concessione di crediti e anticipazioni), il dato residuale che esprime i soli investimenti, diretti e indiretti, presenta un incremento del 10,6 per cento sul 1978 (ma era stato pari al 21,8 per cento in quest'ultimo anno rispetto al 1977). La componente finanziaria ha subito infatti nel 1979 una notevole flessione (— 26,5 per cento), dovuta allo slittamento al 1980 dei programmati interventi per le ferrovie, l'ENEL e le partecipazioni statali, sicché l'indebitamento netto (che prescinde appunto dalle transazioni finanziarie e dalle riscossioni di crediti) presenta un peggioramento (+ 40,6 per cento) notevolmente superiore a quello del saldo netto da finanziare (15).

Il quadro risulta completamente diverso in termini di cassa. Il peggioramento dell'indebitamento, infatti, scende al 22,2 per cento, ma il saldo netto da finanziare — che esprime il rapporto fra incassi e pagamenti di bilancio — risulta superiore di soli nove punti a quello dell'anno precedente (29.631 miliardi contro 27.148 miliardi) cosicché l'incidenza di tale saldo sul prodotto interno lordo scende dal 12 per cento del 1978 all'11 per cento, per il diverso andamento delle entrate finali (+ 20,8 per cento, in linea con l'incremento delle risorse) e delle spese finali (+ 16,8 per cento).

I numerosi eventi, tutti di natura transitoria, che hanno caratterizzato la gestione 1979, e che hanno avuto come conseguenza una contrazione notevolissima dei pagamenti dell'anno sono indicati in varie parti della relazione sulla situazione economica del Paese e saranno richiamati nel capitolo III in sede di analisi della spesa. Si vuole qui mettere in evidenza che l'andamento così fortemente divaricato degli impegni e dei pagamenti si è tradotto in un aumento senza precedenti dei residui passivi: + 57,9 per cento (17,8 per cento nel 1978 e addirittura meno del 5 per cento all'anno nel biennio precedente).

(15) Il diverso significato dei due saldi in rapporto all'azione di stimolo esercitato dall'operatore statale sul livello dell'attività economica assume particolare rilievo in termini di cassa, per cui la Corte ritiene di segnalare ancora una volta l'opportunità di scindere in due diverse voci il titolo secondo della spesa.

La componente dei residui di stanziamento cresce in misura pari a poco più dei due terzi del tasso di incremento dei residui complessivi, sicché la manovra discrezionale risulta, nell'anno in corso, notevolmente limitata. La stessa relazione sulla situazione economica evidenzia che « all'effetto di contenimento del fabbisogno 1979... se ne contrappone, pressoché per lo stesso importo, uno di espansione sul fabbisogno 1980 »: il pericolo che il disavanzo pubblico superi i limiti di compatibilità amplificando il processo inflazionistico è allora notevole. Già la relazione previsionale e programmatica per il 1979 (pagina 37) rilevava che l'assenza di un'adeguata politica economica capace di ridurre il fabbisogno del settore pubblico avrebbe imposto al rapporto fra attività finanziaria e reddito di mantenersi coerente o attraverso una maggiore inflazione o attraverso un forte disavanzo della bilancia dei pagamenti o attraverso entrambi questi fenomeni. È noto che nel 1979 per il verificarsi di circostanze particolari (anche connesse al diverso andamento dei valori del dollaro e delle monete forti europee rispetto alla lira) la coerenza finanziaria si è realizzata sul terreno della inflazione. Ma già i primi dati del 1980 (16) mostrano i segni dell'insufficienza di questa pericolosa valvola, nonostante la crescente ampiezza che sta assumendo il fenomeno, a scaricare tutte le tensioni del sistema, che hanno infatti riattivato un rilevante processo di squilibrio dei conti con l'estero. In queste condizioni le esigenze di finanziamento del settore pubblico rischiano di assorbire risorse oltre ogni ragionevole misura. Quali che siano le opinioni sull'« effetto di spiazzamento », una acquisizione rinforzata di credito totale interno per le esigenze dell'operatore pubblico potrebbe provocare effetti a catena (sul costo del denaro, sugli investimenti, sulla occupazione) di gravità difficilmente valutabile, in quanto essa risulta in concreto prevalentemente destinata a finanziare crescenti consumi.

Nel 1980, infatti, è destinato ad aggravarsi il processo di dequalificazione della spesa, cui si è fatto cenno in precedenza, per la maggiore dinamica della spesa corrente rispetto a quella di parte capitale, che si riflette sull'andamento del disavanzo corrente. Il valore assunto da tale saldo nel 1979, è aumentato in termini di competenza del 73,4 per cento, cioè in misura più che doppia rispetto alla spesa complessiva, mentre molto più bassa ne è naturalmente l'evoluzione in termini di cassa (+ 22 per cento) a motivo del rallentamento del ritmo dei pagamenti, che ha peraltro comportato la crescita dell'83,2 per cento dei residui di parte corrente.

2. — Operazioni di indebitamento.

In rapporto al nuovo regime dell'indebitamento, introdotto dalla legge n. 468, la legge finanziaria per il 1979 ha fissato, all'articolo 50,

(16) Vedasi la relazione sulla situazione economica, citata, volume I, pag. 23. Le preoccupazioni ivi espresse risultano confermate dai rapporti mensili dell'ISCO.

in 55.795 miliardi il limite massimo del ricorso al mercato che risulta iscritto, per lo stesso importo (17), nel titolo IV delle entrate del bilancio di previsione sotto la voce « Accensione di prestiti ». In questo titolo — in aggiunta ai vari capitoli speciali preesistenti per i ricavi derivanti da operazioni finanziarie previste da specifiche disposizioni di legge e dall'emissione di monete metalliche e di biglietti di Stato da lire 500, con previsioni complessive di entrata per 3.519 miliardi — è stato inserito il nuovo capitolo 5100 denominato « somme da ricavarsi mediante l'emissione di altri titoli del debito pubblico » con previsioni di entrata pari alla differenza (52 mila 276 miliardi).

In sede consuntiva, a fronte di un accertamento complessivo pari a 20.392 miliardi (la differenza essendo registrata come « minore entrata »), viene esposto il disavanzo finanziario (denominato « differenza ») pari a 27.181 miliardi (18). L'ammontare della spesa non coperta da entrate finali assomma quindi a 47.583 miliardi, con un peggioramento del 55,4 per cento sull'esercizio precedente, nettamente superiore a quello registrato in termini di cassa (pure cospicuo: + 35,3 per cento), per l'anomalo rallentamento dei pagamenti di cui si è già fatto cenno.

È noto, peraltro, che allo squilibrio finanziario del bilancio dello Stato concorrono in misura rilevante gli effetti del processo di riorganizzazione della finanza pubblica che pone, in prospettiva, lo Stato quale unico ente in disavanzo e porta all'assunzione nel bilancio statale di quote crescenti di oneri ricadenti nella sfera operativa di altri centri di spesa del settore pubblico. Il rischio di tale operazione, necessitata peraltro dalla confusa e disastata situazione dei conti pubblici, è quello di diminuire anziché aumentare la responsabilizzazione dei vari centri decisionali di spesa, ove il processo di riorganizzazione in atto non si proponga, come obiettivi concreti da raggiungere in tempi brevi, la ricostituzione di più equilibrati andamenti delle singole gestioni, segnatamente delle aziende, statali e municipalizzate, e degli enti mutuo-previdenziali (19).

Sul disavanzo complessivo di competenza le spese correnti incidono per il 37,5 per cento, quota non molto superiore a quella corrispondente del 1978 (33,9 per cento), nonostante il forte incremento del disavanzo corrente, a motivo dell'evoluzione notevolissima del rimborso prestiti, quasi quintuplicato rispetto al precedente eser-

(17) Negli anni precedenti, come è noto, l'indebitamento non era quantificato, ma veniva indicato dalla legge di bilancio per mero rinvio alla differenza fra il totale complessivo delle entrate e delle spese, maggiorato dell'importo dei buoni poliennali in scadenza. Quest'ultima previsione, per la quale la suddetta cifra di indebitamento « massima » va intesa al netto del costo delle emissioni, è stata riprodotta nella legge finanziaria. In proposito vedasi quanto osservato nel paragrafo precedente, anche in ordine al superamento del limite nelle previsioni definitive.

(18) Sulla rappresentazione contabile dei dati dell'indebitamento nel rendiconto si vedano le considerazioni svolte nel precedente capitolo I.

(19) Per considerazioni d'insieme sul settore pubblico si rinvia alla parte II.

cizio (12.308 miliardi a fronte di 2.469 miliardi) e destinato ad avere un impatto sempre più rilevante sul bilancio dello Stato (20).

Poco più del 40 per cento del disavanzo è stato coperto con mezzi di bilancio, cioè con prestiti a medio e lungo termine. Come risulta dagli elenchi inseriti nelle pagine seguenti, dell'importo complessivo delle entrate accertate per accensione di prestiti, pari a miliardi 20.392 (1.111 miliardi in meno rispetto al 1978, nonostante il forte incremento del disavanzo) solo 3.620 miliardi sono costituiti da Buoni poliennali, peraltro in rinnovo di altrettanti titoli in scadenza, mentre il resto è stato prevalentemente ottenuto con certificati di credito del tesoro (15.540 miliardi). Dal confronto con i corrispondenti valori del 1978 (8.820 e 11.385 miliardi) emerge la tendenza all'accorciamento della durata del debito patrimoniale, segno della riluttanza degli operatori a investimenti in titoli a lunga scadenza, dovuta alla progressiva perdita del potere d'acquisto della moneta, non bilanciata dai pur elevati rendimenti.

Ma il fenomeno della « fluidificazione » del debito dello Stato ha assunto da tempo dimensioni e aspetti del tutto preoccupanti nel settore dei Buoni ordinari del tesoro.

Irrimediabilmente perduta la loro funzione originaria — quella di saldare periodi dell'anno caratterizzati da opposta situazione di cassa — i BOT hanno ormai conservato solo la qualificazione formale di debito « fluttuante », nella sostanza essendo divenuti una forma di debito vero e proprio, che cresce e di fatto si consolida attraverso i continui rinnovi (21). Le limitate esigenze di tesoreria hanno comportato l'emissione « netta » nel 1979 di 6.000 miliardi; ma le sostituzioni di buoni in scadenza sono ammontate a 52.250 miliardi, mentre la effettiva circolazione al 31 dicembre era di circa 48.254 miliardi (22). Peraltro la legge di bilancio per il 1980 raddoppia, rispetto al 1979, l'importo netto delle emissioni consentite nell'anno, portandolo da 10.000 a 20.000 miliardi, in relazione alle previste maggiori esigenze della tesoreria.

Alle difficoltà immanenti, strettamente connesse all'incerto andamento del mercato, di riuscire a « spingere avanti » la massa di BOT in inesorabile scadenza, si aggiunge l'ormai assoluta antieconomicità dell'operazione. Basti pensare che a fronte dell'acquisizione netta dei suddetti 6.000 miliardi il bilancio ha sopportato oneri per interessi sui BOT per 3.916 miliardi (23). E tuttavia il Tesoro è

(20) Nel bilancio triennale 1980-82 lo sviluppo della spesa per rimborso di prestiti prevede, per l'ultimo anno, la somma di 33.502 miliardi.

(21) Il fenomeno è stato evidenziato dalla Corte già nella relazione sull'esercizio finanziario 1975.

(22) Le differenze con i dati della relazione sulla situazione economica e con quella della Banca d'Italia sono dovuti al diverso momento temporale preso in considerazione per le singole operazioni.

(23) Il fenomeno ha un impatto diverso sulla gestione di tesoreria, che viene incisa negativamente solo se l'imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza risulta inferiore al pagamento degli interessi a carico della tesoreria per le nuove emissioni, corrisposti anticipatamente ai sottoscrittori (cfr. la Relazione sulla stima di cassa per il primo trimestre 1979, citata, pag. 111). In sostanza gli interessi incidono sul bilancio non al momento dell'emissione dei titoli, in cui vengono materialmente corrisposti, ma

imprigionato in una spirale perversa per cui è costretto a far fronte al proprio debito rinnovando lo stesso tipo di debito. Si verifica, anzi, che le forme di indebitamento di più ampio respiro tendono anch'esse, per le particolari situazioni del mercato, a trasformarsi progressivamente in BOT. Sta di fatto che il tentativo di allungare la vita di questi titoli attraverso la creazione dei certificati di credito del Tesoro è sostanzialmente fallito ed anzi gli operatori sembrano aver utilizzato i CCT in sostituzione dei buoni poliennali per aumentare così il grado di liquidità dei propri investimenti (24).

A conclusione di queste brevi note su alcuni aspetti della copertura del fabbisogno sembra di doversi richiamare l'attenzione su un ulteriore risvolto problematico, costituito dall'immanente incertezza sull'andamento del risparmio postale, i cui titolari — per specifiche condizioni ambientali e personali — si sono finora dimostrati non sensibili al divario fra il saggio d'interesse ad essi corrisposto e quello riconosciuto sui conti correnti bancari e sui BOT.

in quello successivo in cui avviene il rimborso, nel frattempo risultando fra i crediti di tesoreria come pagamenti da regolare. Anche sotto questo aspetto assume rilievo l'affermazione contenuta nella Nota informativa al rendiconto 1978, già richiamata nel capitolo precedente, sull'esigenza di « pervenire ad un dato unico di cassa nella gestione del bilancio e in quella di tesoreria, esigenza ormai indifferibile nel quadro del sistema di bilancio introdotto con la riforma della contabilità ».

(24) Si vedano in proposito i brevi cenni contenuti nella Relazione sulla situazione economica, dalla quale si rileva che nel 1979 la stessa vita media dei BOT si è ridotta da 5,7 mesi del 1978 a 5,1 mesi, secondo una tendenza che « dovrebbe proseguire anche nel 1980 » (volume II, pag. 17).

Risultati differenziali

(in miliardi)

		1974	1975		1976	
		Importo	Importo	%	Importo	%
Risparmio pubblico	a	2.533 (-)	1.211 (-)	52,19 (+)	3.163 (-)	161,09 (+)
	b	4.852 (-)	4.336 (-)	10,64 (+)	549 (-)	87,34 (+)
	c	3.544 (-)	4.805 (-)	35,59 (-)	114 (-)	97,63 (+)
	d	2.776 (-)	2.515 (-)	9,40 (+)	593 (-)	76,43 (+)
Indebitamento (-) o accredi- tamento (+) netto	a	5.459 (-)	5.209 (-)	4,6 (+)	9.015 (-)	73,6 (+)
	b	8.356 (-)	10.061 (-)	20,4 (-)	8.597 (-)	14,5 (+)
	c	6.832 (-)	10.364 (-)	51,7 (-)	8.146 (-)	21,4 (+)
	d	5.883 (-)	7.331 (-)	24,6 (-)	7.151 (-)	2,4 (+)
Saldo netto da finanziare (-) o da impiegare (+)	a	6.719 (-)	6.417 (-)	4,50 (+)	10.414 (-)	62,28 (+)
	b	10.369 (-)	14.100 (-)	35,97 (-)	11.540 (-)	18,16 (+)
	c	8.847 (-)	14.395 (-)	62,70 (-)	11.049 (-)	23,25 (+)
	d	7.570 (-)	8.847 (-)	16,85 (-)	12.003 (-)	35,68 (+)
Avanzo (+) o disavanzo (-) fi- nanziario	a	7.375 (-)	7.173 (-)	2,75 (+)	11.516 (-)	60,54 (+)
	b	8.183 (-)	7.647 (-)	6,56 (+)	10.072 (-)	31,72 (+)
	c	6.627 (-)	7.888 (-)	19,03 (-)	10.003 (-)	26,81 (+)
	d	5.350 (-)	2.364 (-)	55,81 (+)	10.510 (-)	344,55 (+)

(a) - Previsioni iniziali.

(b) - Previsioni definitive.

(c) - Accertamenti.

(d) - Gestione di cassa (competenza e residui).

dal 1974 al 1979.

di lire)

1977		1978		1979	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
627 (-)	80,19 (+)	40 (-)	93,54 (+)	23.761 (-)	58.568,4 (-)
222 (-)	59,67 (+)	11.561 (-)	4.216,92 (-)	23.875 (-)	106,5 (-)
4.679 (-)	3.993,96 (-)	10.382 (-)	121,87 (-)	18.007 (-)	73,4 (-)
4.047 (-)	582,36 (-)	11.753 (-)	190,41 (-)	14.395 (-)	22,0 (-)
8.324 (-)	7,7 (+)	9.745 (-)	17,1 (-)	39.625 (-)	306,6 (-)
9.644 (-)	12,2 (-)	23.389 (-)	142,5 (-)	39.761 (-)	70,0 (-)
14.018 (-)	72,1 (-)	21.762 (-)	55,2 (-)	30.589 (-)	40,6 (-)
11.914 (-)	66,6 (-)	20.955 (-)	75,9 (-)	25.619 (-)	22,2 (-)
10.208 (-)	1,98 (+)	11.804 (-)	15,63 (-)	43.091 (-)	265,1 (-)
13.511 (-)	17,08 (-)	29.843 (-)	120,87 (-)	44.451 (-)	48,9 (-)
17.873 (-)	61,75 (-)	28.161 (-)	57,56 (-)	35.265 (-)	25,2 (-)
15.882 (-)	32,31 (-)	27.148 (-)	70,93 (-)	29.631 (-)	9,1 (-)
11.377 (-)	1,21 (+)	13.801 (-)	21,30 (-)		100 (+)
2.367 (-)	76,50 (+)	11.311 (-)	377,76 (-)	932 (-)	91,7 (+)
6.329 (-)	36,74 (+)	9.127 (-)	44,21 (-)	27.181 (-)	197,8 (-)
4.741 (-)	54,90 (+)	7.913 (-)	66,90 (-)	20.112 (-)	154,2 (-)

segno posto accanto al valore della percentuale indica il miglioramento (+) o il peggioramento (-) rispetto all'esercizio precedente.

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	%	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	%	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	%	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

1974	16.108	100	-	17.021	100	-	18.627	100	18.302	100	-	3.072	100	-	3.072	100	-
1975	20.391	127	26,6+	19.114	112	12,3+	19.721	106	19.772	108	8,0+	2.866	93	6,7-	2.866	93	0,4-
1976	23.432	145	14,9+	27.601	162	44,4+	27.675	149	27.123	148	37,2+	2.855	93	0,4-	2.855	93	0,4-
1977	32.130	155	37,1+	39.606	233	43,5+	35.861	191	35.194	192	29,6+	3.221	105	12,8+	3.221	105	12,8+
1978	42.895	266	33,5+	43.821	257	10,6+	44.637	240	41.817	228	24,5+	6.033	196	87,3+	6.033	196	87,3+
1979	46.752	290	9,0+	50.564	297	15,4+	52.068	280	50.444	276	20,6+	7.914	258	31,2+	7.914	258	31,2+

TITOLO II - ENTRATE EXTRIBUTARIE

1974	823	100	-	987	100	-	1.007	100	935	100	-	677	100	-	677	100	-
1975	1.711	208	108,0+	4.335	439	339,2+	4.130	410	3.954	423	322,8+	842	124	24,4+	842	124	24,4+
1976	2.516	306	47,1+	7.797	790	79,9+	8.134	808	6.704	717	69,6+	2.442	361	190,1+	2.442	361	190,1+
1977	3.457	423	35,0+	8.409	852	7,8+	8.224	817	8.305	888	23,9+	1.779	263	27,2-	1.779	263	27,2-
1978	6.863	834	56,2+	10.668	1081	26,9+	10.416	1035	9.763	1044	17,5+	2.460	363	38,3+	2.460	363	38,3+
1979	16.764	2038	146,3+	17.450	1768	61,6+	16.446	1633	11.863	1268	21,5+	7.153	1057	190,8+	7.153	1057	190,8+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE FENIRATE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI						ACCERTAMENTI						VERSAMENTI (COMPRESI)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			IMPORTO			INDICE			IMPORTO			INDICE			IMPORTO			INDICE		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)		

TITOLO III, - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI, ECC.

1974	-	-	-	174	100	-	170	100	-	178	100	-	178	100	27	100	-	27	100	-	27	100
1975	-	51	100	218	125	25,3+	223	131	31,5+	219	123	23,2+	219	123	30	112	12,4+	30	112	12,4+	30	112
1976	-	66	131	118	68	45,8-	126	74	43,3-	129	72	41,3-	129	72	30	111	1,3-	30	111	1,3-	30	111
1977	-	74	146	186	107	57,8+	197	116	56,0+	167	94	30,0+	167	94	59	222	100,3+	59	222	100,3+	59	222
1978	-	76	150	142	82	23,7-	153	90	22,6-	117	65	30,3-	117	65	98	369	65,9+	98	369	65,9+	98	369
1979	-	85	167	160	92	12,6+	169	99	10,5+	125	70	6,9+	125	70	110	413	12,1+	110	413	12,1+	110	413

TITOLO IV ACCENSSIONE DI PRESTITI

1974	306	100	-	3.101	100	-	3.127	100	-	3.124	100	-	3.124	100	14	100	-	14	100	-	14	100
1975	1.040	340	240,3+	8.220	265	165,1+	8.239	263	163,5+	8.177	262	161,7+	8.177	262	77	533	33,3+	77	533	33,3+	77	533
1976	562	177	77,9-	3.118	101	62,1-	2.602	83	68,4-	2.647	85	67,6-	2.647	85	29	204	61,7-	29	204	61,7-	29	204
1977	5	2	99,1-	12.286	396	294,0+	12.683	406	387,5+	12.698	406	379,7+	12.698	406	18	125	38,8-	18	125	38,8-	18	125
1978	805	265	-	21.336	688	73,7+	21.503	688	59,5+	21.501	688	69,3+	21.501	688	21	145	16,1+	21	145	16,1+	21	145
1979	55.795	-	-	55.832	1801	161,7+	20.392	652	5,2-	20.037	641	6,8-	20.037	641	398	2767	-	398	2767	-	398	2767

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE ENTATE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE								AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE		

TITOLI I-II

1974	16.930	100	-	100	18.008	100	-	19.634	100	19.237	100	3.749	100	-
1975	22.102	131	30,5+	130	23.448	130	30,2+	23.851	121	23.726	123	3.707	99	1,1-
1976	25.948	153	17,4+	197	35.358	197	51,0+	35.809	182	33.827	176	5.297	141	42,9+
1977	35.627	210	37,3+	267	48.015	267	35,6+	44.087	225	43.699	226	5.001	133	5,6-
1978	49.758	294	39,7+	303	54.485	303	13,5+	55.054	280	51.580	268	8.492	227	-69,8+
1979	63.516	375	27,7+	378	68.013	378	24,8+	68.514	349	62.307	324	15.068	402	77,4+

TITOLI I-III-III

1974	16.981	100	-	100	18.181	100	-	19.804	100	19.415	100	3.776	100	-
1975	22.161	131	30,5+	130	23.666	130	30,2+	24.074	122	23.945	123	3.737	99	1,0-
1976	26.014	153	17,4+	195	35.514	195	50,1+	35.935	181	33.956	175	5.327	141	42,5+
1977	35.701	210	37,2+	265	48.201	265	35,7+	44.284	224	43.666	225	5.060	134	5,0-
1978	49.834	293	39,6+	300	54.631	300	13,3+	55.206	279	51.697	266	8.591	228	69,8+
1979	63.601	375	27,5+	375	68.173	375	24,8+	68.682	347	62.431	322	15.178	402	76,7+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE						(COMPRESI)				AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTO	INDICE	%	(1)	IMPORTO	INDICE	%	(2)	IMPORTO	INDICE	%	(3)	IMPORTO	INDICE	%	(4)

TITOLO I, - SPESE CORRENTI

1974	19.464	100	-	22.860	100	-	23.178	100	22.013	100	-	5.900	100	490	100	-
1975	23.313	120	19,8+	27.785	122	21,5+	28.656	124	26.241	119	19,2+	3.120	138	763	156	55,7+
1976	29.110	150	24,9+	35.948	157	29,4+	35.923	155	34.421	156	31,2+	9.011	153	907	185	18,9+
1977	36.254	186	24,5+	48.236	211	34,2+	48.766	210	47.546	216	38,1+	9.898	168	998	203	9,9+
1978	49.799	256	37,4+	65.049	289	36,9+	65.436	282	63.333	288	33,2+	11.531	195	1.083	221	8,6+
1979	87.277	448	75,3+	91.888	402	39,1+	96.521	373	76.708	348	21,1+	21.122	358	1.454	297	34,3+
TOTALE		(1)	(2)		(3)	(4)		(5)		(6)	(7)		(8)		(9)	(10)

TITOLO II, - SPESE IN CNTO CAPITALE

1974	4.236	100	-	5.690	100	-	5.673	100	4.973	100	-	5.434	100	2.503	100	-
1975	5.265	124	24,3+	9.981	175	75,4+	9.813	179	6.551	132	31,7+	7.536	150	5.095	204	103,5+
1976	7.317	173	39,0+	11.109	195	11,3+	11.062	202	11.539	232	76,2+	9.121	142	3.512	140	31,1-
1977	9.656	228	32,0+	13.476	237	21,3+	13.391	245	12.002	241	4,0+	9.509	148	3.486	139	0,8-
1978	11.839	279	22,6+	19.424	324	36,7+	17.932	328	15.511	312	29,2+	11.146	173	5.712	188	35,2+
1979	19.415	458	64,0+	20.736	364	12,5+	17.626	318	15.420	310	0,6-	13.031	203	5.653	266	61,2+
TOTALE		(1)	(2)		(3)	(4)		(5)		(6)	(7)		(8)		(9)	(10)

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE								AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE		

TITOLO III RIMBORSO DI PRESTITI

1974	962	100	-	915	100	-	907	100	903	100	32	100	-	3	100	-
1975	1.796	187	86,7+	1.767	193	93,1+	1.733	191	1.695	188	69	219	118,9+	1	37	63,3-
1976	1.654	171	8,5-	1.650	180	6,6-	1.556	172	1.154	128	471	1.487	579,1+	0	10	72,7-
1977	1.174	122	28,6-	1.142	125	30,8-	1.139	126	1.557	172	53	167	88,8-	0	0	100,0-
1978	2.806	292	139,0+	2.806	307	145,7+	2.469	272	2.267	251	242	763	356,2+	0	0	-
1979	12.704	1321	352,8+	12.313	1346	338,8+	12.308	1358	10.518	1165	2.031	6408	740,1+	0	0	-
TOTALE																

TITOLI I-II

1974	23.700	100	-	28.550	100	-	28.651	100	26.985	100	12.333	100	-	2.993	100	-
1975	28.578	121	20,6+	37.766	132	32,3+	38.469	134	32.792	122	17.755	144	44,0+	5.858	196	95,7+
1976	36.428	154	27,5+	47.056	165	24,6+	46.985	164	45.959	170	18.132	147	2,1+	6.419	148	24,6-
1977	45.910	194	26,0+	61.712	216	31,1+	62.157	217	59.548	221	19.407	157	7,0+	4.683	150	1,4+
1978	61.638	260	34,3+	84.473	296	36,9+	83.368	291	78.844	292	22.676	184	16,8+	5.795	194	29,3+
1979	106.692	450	73,1+	112.624	394	33,3+	103.947	363	92.128	341	34.153	277	50,6+	8.106	271	39,9+
TOTALE																

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE								AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	IMPORTO	INDICE	%	INDICE	IMPORTO	INDICE	%	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	%	IMPORTO	INDICE	%	

TOTALE : OMPLESSIVO

1974	24.662	120	-	29.465	100	-	29.558	100	27.889	100	-	12.365	100	2.996	100	-	
1975	30.374	123	23,2+	39.533	134	34,2+	40.202	136	34.487	124	23,7+	17.825	144	5.859	195	95,5+	
1976	38.072	154	25,3+	48.706	165	23,2+	48.541	164	47.114	169	36,6+	18.603	150	4.420	148	74,6-	
1977	47.053	191	23,7+	62.854	213	29,0+	63.296	214	61.105	219	29,7+	19.460	157	4.483	150	1,4+	
1978	64.444	261	36,9+	87.279	296	38,9+	95.836	290	81.111	291	32,7+	22.918	185	5.795	193	29,3+	
1979	119.356	484	85,3+	124.937	424	43,1+	116.255	393	102.646	368	26,6+	36.184	293	8.106	271	39,9+	
TOTALE																	

TOTALE																	

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ESERCIZIO FINANZIARIO 1979

**SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)**

AMMINISTRAZIONE	SPESE IMPEGNATE		COMPIULTA		TOTALE		RESIDUI		PAGAMENTI			
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%		
	IN SIDI DI STANZIAMENTO		COMPLESSIVI		DI STANZIAMENTO		(competenza o realdi)					
02/A ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	50.368,843	58,4	2.058,708	63,2	52.427,551	58,6	10.796,843	72,1	2.501,952	63,3	48.026,648	53,9
02/B PUBBLICITA'	678,011	6,2	1.907	37,4	679,920	6,0	210,809	123,4	6.517	23,8	567,034	6,6
02/C ATTIVITA' ECONOMICHE	12.572,943	36,9	26.726	182,6	12.599,670	36,9	2.092,020	690,2	26.736	182,7	10.760,216	35,9
03 ATTIVITA' FINANZIARIE	63.619,797	81,2	2.087,346	63,8	65.707,140	80,6	13.099,753	97,5	2.535,303	60,5	59.354,098	73,0
04 BILANCIO	3.772,843	46,5	449,967	155,4	4.222,810	41,6	2.253,636	61,1	539,436	134,6	3.432,347	48,9
05 GIUSTIZIA	1.199,204	0,9	640,595	0,3	1.839,804	0,7	1.832,526	15,4	1.053,832	62,8	1.585,695	45,9
06 ESTERI	836,156	34,9	1.164	32,5	837,316	34,7	299,486	53,5	2.397	22,0	709,745	25,3
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	382,826	9,3	485	95,0	303,310	6,0	65,989	41,0	6.903	69,6	419,734	29,2
08 INTERNO	11.106,781	30,4	10.796	29,6	11.117,577	30,3	3.078,290	61,3	42,436	19,6	9.749,752	29,5
09 LAVORI PUBBLICI	12.763,780	100,7	2.307	57,4	12.766,086	100,6	1.817,519	171,3	107,670	49,2	11.603,191	87,2
10 TRASPORTI	1.166,419	30,0	1.009,218	1,9	2.175,633	15,3	4.227,966	6,4	1.542,289	11,2	1.837,389	85,1
11 POSTE	521,078	11,5	286,923	274,9	807,998	48,6	610,739	59,9	323,546	155,2	559,274	26,9
12 DIFESA	759	47,7	759	***	759	47,7	1.047	58,0	***	***	365	36,3
13 AGRICOLTURA	5.343,745	26,3	574,561	44,8	5.918,286	27,9	3.024,765	28,5	866,945	50,0	5.201,025	34,1
14 INDUSTRIA	556,521	2,0	215,807	2,1	772,328	0,8	1.226,914	1,8	436,761	21,6	744,364	12,6
15 LAVORO	647,366	99,7	210,896	29,2	858,262	76,1	692,575	4,8	277,603	9,4	884,318	2,3
16 COMMERCIO ESTERO	6.416,566	5,7	***	***	6.416,566	5,7	2.683,638	393,6	***	***	4.253,847	50,0
17 COMMERCIO ESTERO	71,339	28,8	71,339	***	71,339	28,8	8,797	7,3	***	***	69,488	28,0
18 NAVIGAZIONE	434,141	59,7	156,338	88,3	590,479	66,4	523,499	40,3	254,550	67,9	439,075	56,4
19 PARTecipazioni STATALI	797,735	66,2	***	***	797,735	66,2	288,472	708,1	28,127	19,6	544,921	76,9
20 SANITA'	445,990	93,5	4,245	56,9	450,235	93,5	118,864	76,6	34,926	50,5	837,568	87,8
21 TURISMO	169,886	2,0	19,927	14,2	189,814	0,0	136,973	23,4	37,871	9,8	159,464	6,9
22 BENI CULTURALI	323,067	41,9	8,782	32,0	331,849	38,0	192,798	33,3	13,849	1,5	271,956	77,5
TOTALE COMPLESSIVO	110.576.000	35,3	5.679.333	38,4	116.255.333	35,4	36.184.248	57,9	8.106.443	39,9	102.645.617	26,6

Prestiti contratti nel 1979.

CERTIFICATI SPECIALI DI CREDITO

LE G G E	O G G E T T O	Anno riferimento	Importo nominale (in milioni)	Interesse %	Netto ricavato (in milioni)	Durata ammortamento (anni)
Legge 21 dicembre 1978, n. 843, articolo 50	Legge finanziaria	1979	1.500.000,0	12.30	1.499.488,5	2
idem	idem	1979	1.500.000,0	12.30	1.495.738,5	3
idem	idem	1979	2.500.000,0	12.30	2.439.750,0	3
idem	idem	1979	1.500.000,0	12.30	1.498.975,5	2
idem	idem	1979	1.250.000,0	12.30	1.248.718,5	2
idem	idem	1979	1.500.000,0	12.30	1.496.250,0	3
idem	idem	1979	2.000.000,0	12.80	1.994.288,0	2
idem	idem	1979	1.500.000,0	15.40	1.495.608,0	3
Legge 31 marzo 1978, n. 144 - Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'A.I.M.A.	Certificati decennali per il rimborso delle anticipazioni	1979	243.999,3	10.00	210.449,4	
Legge 8 agosto 1977, n. 606, articolo 1 - Fondo africano di sviluppo	Versamento 1 ^a quota	1977	11.730,0	1.00	11.730,0	10
idem	Versamento 2 ^a quota	1978	7.557,3	1.00	7.557,3	10
Legge 23 dicembre 1976, n. 864 - Fondo asiatico di sviluppo	Versamento 3 ^a quota	1978	6.475,4	1.00	6.475,4	10
Banca Interamericana di sviluppo BID	Versamento 1 ^a quota	1977	10.512,5	1.00	10.512,5	10
idem	Versamento 2 ^a quota	1978	9.585,0	1.00	9.585,0	10
			<u>15.539.859,5</u>			

N.B.: Il tasso di interesse indicato per i certificati di credito emessi in esecuzione dell'art. 50 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, sono suscettibili di variazioni in relazione ai prezzi di emissione dei B.O.T.

CAPITOLO II.

GESTIONE DELL'ENTRATA

1. — *Risultati della gestione.*

Le notazioni della Corte in materia di entrate si limitano, come di consueto, a cenni di commento alle principali risultanze del consuntivo, estesi quest'anno al raffronto con le previsioni di cassa — annuali e trimestrali — che hanno assunto un rilievo particolare di « preparazione » al bilancio per il 1980, articolato su valori di competenza e di cassa.

L'avvertenza è necessaria e rinvia alle difficoltà incontrate dalla Corte, e ripetutamente richiamate nelle precedenti relazioni, per individuare — all'interno dell'eccessivo spazio esistente fra l'articolo 100 della Costituzione, che demanda alla Corte, il controllo sulla « gestione del bilancio », e la normativa ordinaria pre-costituzionale, tuttora vigente — strumenti e moduli per l'esercizio di un definito controllo sulle entrate.

Due notazioni preliminari si impongono per la migliore comprensione dei dati della gestione.

La prima per rilevare il maggior rispetto del principio della integrità del bilancio attraverso l'esposizione, per la prima volta nel 1979, delle entrate tributarie al lordo delle spese per aggr e commissioni bancarie (1).

La seconda concerne l'assicurazione fornita dal Ministro del tesoro circa l'esatta contabilizzazione nel consuntivo di tutte le entrate « incassate dalla tesoreria, in puntuale applicazione dell'articolo 2 della legge n. 468 del 1978 », con l'eliminazione quindi di « accelera-

(1) Cfr. la nota preliminare al bilancio di previsione 1979 (Atto Camera n. 2432, pag. 6). Si rinvia a quanto osservato nelle precedenti relazioni sul problema dell'iscrizione dell'IVA al netto dei rimborsi.

zioni o slittamenti il cui risultato altererebbe l'attendibilità dei conti pubblici annuali e della loro successione ed evoluzione » (2).

Tanto premesso, va rilevato che anche nel 1979 le entrate finali accertate presentano uno scostamento notevole rispetto alle previsioni iniziali (+ 5.081 miliardi, pari all'8 per cento circa) e superano, sia pure di poco, le stesse previsioni definitive (+ 509 miliardi), secondo un andamento costante nell'ultimo sessennio, con la eccezione del 1977 in cui gli accertamenti risultarono notevolmente ridimensionati rispetto alle previsioni (3).

Il tasso di crescita del gettito fiscale è stato leggermente inferiore a quello del 1978 (24,4 per cento rispetto al 24,7 per cento), ma i due valori vanno valutati in rapporto al diverso incremento in lire correnti del prodotto interno lordo nei due anni: + 20,9 per cento nel 1979, + 17 per cento nel 1978.

Se si considerano poi i due comparti fondamentali delle entrate, si rileva che l'incremento è stato molto meno omogeneo che non nel 1978, ed anzi notevolmente sperequato. Infatti a una crescita del 57,9 per cento delle entrate extratributarie (+ 26,7 per cento nel 1978) ha fatto riscontro un incremento del 16,6 per cento di quelle tributarie, nettamente inferiore a quello registrato nell'anno precedente (+ 24,5 per cento).

Il motivo del differenziale di crescita sta essenzialmente nella nuova contabilizzazione in bilancio delle poste di entrata e di spesa concernenti il Fondo sanitario nazionale, che ha comportato, rispetto al 1978, maggiori accertamenti di entrate extratributarie per 5.448 miliardi.

La dinamica gestionale delle entrate per il finanziamento del predetto Fondo è pure responsabile del notevole divario fra dati di competenza e dati di cassa. Infatti su 6.251 miliardi di differenza ben 5.453 miliardi sono costituiti dai residui attivi del capitolo 3342 a cui affluiscono le entrate suddette.

(2) Così ha assicurato il Ministro del tesoro il 21 marzo 1979 davanti alla V Commissione del Senato, soggiungendo che « sarebbe censurabile chiunque alterasse, anticipasse, posticipasse solo per rendere più gradevoli i conti del settore pubblico ». Ha altresì chiarito che in passato — a parte « censurabili » interventi discrezionali — « non si considerava acquisita una somma incassata, soltanto perché c'era la quietanza provvisoria e mancava la quietanza definitiva che predisponessa l'esatta individuazione del capitolo a cui imputare l'entrata. Eppure quella somma non solo era entrata ma era stata anche spesa ». (Vedasi, anche per altre interessanti osservazioni, Atto Senato n. 1594-A, Resoconti I).

(3) Il ministro delle finanze ha dichiarato che le previsioni iniziali per il 1979 sono state volutamente prudenziali proprio in considerazione del notevole scarto negativo registrato nel 1977. (Cfr. il resoconto sommario della seduta del 29 gennaio 1980 della Commissione V del Senato, Giunte e Commissioni 75, pag. 5).

Interamente imputabile al comparto delle entrate tributarie (4) è il rilevante scostamento, cui si è accennato, tra accertamenti e previsioni iniziali; queste ultime sono risultate notevolmente inferiori anche agli incassi (— 3.692 miliardi, pari al 7,9 per cento). Il fenomeno rivela un ancor elevato grado di incertezza delle tecniche previsionali, dal momento che le entrate tributarie, com'è noto, si collegano pressoché automaticamente alle grandezze economiche cui si riferiscono ed i rapporti che esprimono tali collegamenti sono stati tradotti in modelli econometrici (5). Va certamente considerato che, al di là della maggiore o minore precisione dei modelli, la rispondenza delle previsioni è fondamentalmente legata alle sottostanti ipotesi di andamento degli aggregati macro-economici. Pertanto le previsioni di entrata per il 1979, calcolate su ipotesi di crescita del prodotto interno lordo del 4 per cento e di un tasso di inflazione del 12,4 per cento (6), hanno ovviamente subito l'effetto dell'andamento reale di tali grandezze che è stato pari rispettivamente al 4,9 per cento e al 14,9 per cento (7).

È da osservare tuttavia che anche gli aggiornamenti trimestrali sulle stime di cassa presentano scostamenti di un certo rilievo, non tanto a livello di totale (che anzi già nella stima di agosto risultava inferiore di solo un punto e mezzo rispetto alle risultanze di consuntivo), quanto invece in ordine al gettito dei singoli tributi, che anche nelle stime di novembre erano sottostimati (è il caso dell'IVA: — 7,8 per cento) o sovra stimati (è il caso dell'ILOR: + 6,5 per cento, e dell'imposta sostitutiva sugli interessi: + 7 per cento).

V'è da dire peraltro che sull'andamento di tali tributi ha ancora fatto sentire i suoi effetti il regime di « finanza straordinaria » che ha caratterizzato la prima fase di applicazione della riforma tributaria, anche se può dirsi che sono venuti sostanzialmente meno i fattori accrescitivi del gettito, contingenti e non ripetibili (autotasazione, versamenti anticipati, ecc.).

In definitiva il 1979 è stato « l'anno della verità » (8), nel senso che ha rivelato l'attuale capacità di acquisizione ordinaria di risorse per il finanziamento della spesa pubblica. Particolare rilevanza assumono quindi, in prospettiva, le considerazioni svolte in sede parlamentare dal Ministro delle finanze sulla differenza (pari a cinque

(4) Le entrate extratributarie accertate sono state, per la prima volta dal 1974, inferiori alle previsioni iniziali (318 miliardi), a motivo del fatto che — in applicazione della legge n. 300 del 27 luglio 1979 — le somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sono state diminuite di 999 miliardi.

(5) Vedasi la prima relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 1979, Parte I, paragrafo 5 (Senato della Repubblica, Doc. XLI, n. 3).

(6) Cfr. la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1979, pag. 74.

(7) Cfr. la Relazione generale sulla situazione economica del paese per il 1979, vol. I.

(8) L'espressione è stata usata nella discussione in Senato, V Commissione, dello stato di previsione dell'entrata per il 1979 (Atto 1594-A-Res. I, pag. 24).

o sei punti in meno) fra la pressione fiscale esistente nel nostro paese e quella che si registra negli altri paesi dell'area comunitaria (9).

Le osservazioni che precedono costituiscono lo sfondo per valutare i brevi cenni analitici che verranno dedicati alle principali voci di entrata.

In generale va rilevato che il tasso di incremento delle imposte dirette (+ 19,3 per cento) è nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (+ 36,2 per cento). Pur tuttavia la loro incidenza sul gettito tributario è passata dal 49,3 per cento del 1978 al 50,5 per cento, per il minor dinamismo delle imposte indirette, cresciute solo del 13,9 per cento (15 per cento nel 1978). L'andamento dei singoli tributi si presenta molto differenziato, con punte di evoluzione molto elevate nelle imposte sul reddito (IRPEF + 30 per cento, IRPEG + 27 per cento), ad eccezione dell'ILOR (+ 4,1 per cento) che sconta lo straordinario incremento dell'anno precedente, dovuto a fattori contingenti. La crescita del principale tributo diretto — che da solo costituisce il 57,5 per cento del gettito della categoria — è però dovuta per oltre il 90 per cento all'andamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, la cui incidenza sul totale è passata dal 66,8 per cento al 71,8 per cento (10), facendo assumere una dimensione « intollerabile » (11) agli effetti del *fiscal drag*.

Correlati ad anomalie simili ma sfalsate nel tempo sono gli incrementi dell'IRPEG e dell'ILOR: la prima recupera la notevole flessione subita nel 1978 per effetto dell'introduzione nell'anno precedente del versamento in acconto, la seconda ha subito invece nel 1979 gli analoghi effetti di contrazione per i versamenti in acconto disposti nel 1978, tanto che gli accertamenti risultano inferiori di ben 229 miliardi alle previsioni definitive (3.481 miliardi rispetto a 3.710 miliardi) (12). Notevole è anche lo scarto fra accertamento

(9) Resoconto sommario della seduta del 4 dicembre 1979 della V Commissione del Senato (Giunte e Commissioni - 53, pag. 5).

(10) Vedasi la ripartizione del gettito IRPEF a pag. 79 del volume II della Relazione generale sulla situazione economica del paese.

La percentuale corrisponde pressoché esattamente a quella che esprime il rapporto fra lavoratori dipendenti e totale degli occupati (71,9 per cento: vedasi a pagina 60 della predetta relazione). Va tenuto però presente che le ritenute IRPEF alla fonte vengono effettuate anche nei confronti dei pensionamenti.

(11) L'espressione è del Ministro delle finanze (resoconto della seduta del 4 dicembre 1979 della V Commissione del Senato, citato, pag. 4).

(12) Il dato di consuntivo è anche notevolmente inferiore all'accertamento provvisorio indicato nella Relazione sulla situazione economica in 3.777 miliardi (vol. II, pag. 80). Lo scarto è in gran parte dovuto alla voce Ruoli (comprese addizionali e penalità). Se è comprensibile che i dati provvisori di consuntivo esposti nella relazione generale sulla situazione economica del paese divergano in qualche misura da quelli definitivi, per il 1979 la differenza assume dimensioni di rilievo, i dati provvisori delle entrate finali essendo superiori di ben 1.256 miliardi, di cui 77 per le entrate tributarie e 1.179 per le altre entrate. Il maggiore scarto è dovuto all'andamento dei contributi degli enti mutualistici per il finanziamento del Fondo sanitario nazionale, ancora in corso al momento di licenziare la relazione economica, che esponeva quindi un dato molto vicino alle previsioni, mentre le risultanze finali sono state notevolmente più basse: 9.324 miliardi rispetto ai 10.853 esposti nella relazione economica.

e previsione (— 89 miliardi) per l'imposta sostitutiva sugli interessi, che presenta una flessione sul 1978 pari al 71 per cento: l'incremento dei depositi bancari (+ 23,1 per cento) e l'innalzamento della aliquota non hanno compensato gli anticipi versati nel 1978 dalle aziende di credito e la riduzione, pur limitata, della misura dei saggi di interesse (13).

Più che doppio (1.287 miliardi) rispetto alle previsioni (610 miliardi) è risultato invece il gettito dei tributi soppressi, come effetto dell'iscrizione a ruolo delle imposte accertate dagli uffici e in contestazione davanti alle commissioni tributarie entro il termine (31 luglio 1979) fissato dalla legge n. 38 del 1978. Anche per le altre imposte minori della categoria I si sono registrate maggiori entrate rispetto alle previsioni (di rilievo lo scarto per l'imposta sulle successioni e donazioni: + 72 miliardi, pari al 45 per cento del gettito previsto).

Nel comparto delle imposte indirette, la stima definitiva risulta inferiore di circa 1.000 miliardi agli accertamenti (24.810 miliardi rispetto a 25.793 miliardi), mentre addirittura più attendibili si sono dimostrate le previsioni iniziali (25.605 miliardi), a testimonianza della relativa incertezza che domina l'esercizio previsionale di questi tributi ed in particolare dell'IVA. Il gettito di quest'ultima ha segnato un incremento del 9,5 per cento sull'anno precedente (+ 14,5 per cento in termini di cassa) a fronte di un'evoluzione dei consumi a prezzi correnti del 20,8 per cento. La valutazione dell'andamento dell'imposta sul valore aggiunto deve tener conto, tuttavia, di una serie di fattori che incidono sul raffronto con il 1978. In primo luogo va ricordato che per effetto della sesta direttiva IVA nell'ambito del regime delle « risorse proprie CEE » la quota di spettanza comunitaria viene contabilizzata, a partire dal 1979, non più fra le entrate tributarie bensì fra le entrate extratributarie. A tale titolo sono affluiti, al capitolo 3985, 743 miliardi. Ancora in senso riduttivo ha operato la semestralizzazione dei rimborsi (annuali fino al 1978), temperata tuttavia dallo slittamento al 1980 di circa 300 miliardi di rimborsi che si sarebbero dovuti effettuare nel 1979 (14). Pur tenendo conto di tali fattori (peraltro in parte di segno opposto) e degli altri elementi indicati nella relazione sulla situazione economica, può dirsi che permangono ancora elevati il fenomeno della evasione e le difficoltà di accertamento del tributo, di cui è cenno nella nota preliminare al rendiconto per il 1978 (15).

Molto vario si presenta l'andamento degli altri tributi indiretti, con punte di crescita dell'imposta ipotecaria (+ 54,7 per cento), di

(13) Cfr. Relazione del governatore della Banca d'Italia per il 1979 (bozza di stampa): Tav. L1 pag. 233 per gli indicatori dei depositi bancari e figura L3 a pag. 249 per l'andamento dei tassi di interesse.

(14) Cfr. la relazione alla nota di variazioni al bilancio di previsione per il 1980 (Atto Senato n. 293-ter, pag. 4).

(15) Atto Senato n. 77, vol. I pag. 32. È noto che, ai fini del controllo indiretto degli adempimenti IVA, con decreto ministeriale 13 ottobre 1979 è stata introdotta la ricevuta fiscale per le prestazioni alberghiere e dei ristoranti, con decorrenza dal 1° marzo 1980.

quella di registro (+ 27,4 per cento), dei proventi del lotto (+ 24,4 per cento) e delle tasse automobilistiche (+ 60,4 per cento), peraltro parzialmente compensate dalla flessione della sovrattassa diesel (— 31,6 per cento). Noto l'incremento del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+ 16,7 per cento), dovuto all'aumento delle aliquote introdotte nel corso dell'anno che non sembra aver inciso sull'andamento dei corrispondenti consumi.

Quanto alle entrate extratributarie, va segnalata la sensibile flessione delle retrocessioni di interessi sui BOT e sui CCT da parte della Banca d'Italia (— 54,2 per cento pari a 269 miliardi), in relazione alla diminuita consistenza di tali titoli nel portafoglio dell'Istituto di emissione.

La notevole formazione di residui attivi sul capitolo 3342 per contributi sociali di malattia (5.143 miliardi), di cui si è già detto, ha elevato i resti delle entrate finali a 15.178 miliardi, pari al 22,1 per cento degli accertamenti, con un incremento del 76,7 per cento sull'esercizio precedente. Anche se gli incassi delle rate di contribuzione al fondo predetto sono stati influenzati dal nuovo meccanismo di finanziamento della spesa sanitaria che abbisogna di un periodo di « rodaggio » per andare a regime, la dimensione della massa acquisibile mostra tendenza, nell'ultimo triennio, a crescere più che proporzionalmente rispetto al gettito. Infatti i residui attivi delle entrate tributarie (prescindendo, quindi, dalla predetta voce « anomala ») costituiscono il 15,2 per cento di quelle accertate, contro il 13,5 per cento del 1978 e il 9 per cento del 1977. Accanto a motivi fisiologici — dovuti ai tempi tecnici di versamento di rate di tributo accertate negli ultimi mesi dell'esercizio — il fenomeno rivela la presenza di rapporti patologici tra accertamenti e incassi che incidono sull'entità delle disponibilità di cassa e quindi sul fabbisogno di tesoreria.

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)

CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO

1974	4.260	100	4.279	100	-	100	6.341	100	6.374	100	-	100	1.350	100	-	100
1975	5.500	125	7.350	173	29,1+	72,7+	8.015	126	7.649	120	20,0+	120	1.621	120	20,1+	120
1976	9.570	225	12.129	283	74,0+	64,1+	11.707	185	11.330	178	48,1+	138	1.868	138	15,3+	138
1977	13.810	324	16.583	388	46,3+	36,7+	16.171	255	15.674	246	38,3+	167	2.259	167	20,9+	167
1978	19.180	450	20.545	480	38,9+	23,9+	22.026	347	20.799	326	32,7+	254	3.433	254	52,0+	254
1979	21.147	456	25.755	602	10,3+	25,3+	26.275	414	25.173	395	21,0+	336	4.539	336	32,2+	336

CATEGORIA II - TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI

1974	5.658	100	6.552	100	-	100	4.967	100	4.704	100	-	100	941	100	-	100
1975	6.530	115	4.277	55	15,4+	34,7-	4.300	87	4.480	95	4,8-	76	716	76	23,9-	76
1976	7.862	141	9.672	148	21,9+	126,2+	10.109	204	9.979	212	122,7+	69	647	69	9,6-	69
1977	12.000	212	14.844	227	50,7+	53,5+	12.481	251	12.295	261	23,2+	68	643	68	0,6-	68
1978	15.340	271	14.930	228	27,8+	0,6+	14.562	293	13.636	290	10,9+	160	1.501	160	133,4+	160
1979	16.859	258	15.575	238	9,9+	4,3+	16.450	331	16.136	343	18,3+	189	1.781	189	18,6+	189

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)

CATEGORIA III IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE

1974	5.008	100	-	5.008	100	-	6.218	100	-	6.130	100	-	587	100	-	
1975	5.511	110	10,0+	6.195	124	23,8+	6.114	98	1,7-	6.369	104	3,9+	315	54	46,4-	
1976	4.429	88	19,6-	4.429	88	28,6-	4.399	71	28,1-	4.355	71	31,6-	124	21	60,7-	
1977	4.700	54	6,1+	6.320	126	42,7+	5.455	88	24,0+	5.529	90	26,9+	29	5	76,5-	
1978	6.425	128	36,7+	6.377	127	-0,9+	6.097	98	11,8+	5.700	93	3,1+	523	89	-	
1979	6.588	132	2,5+	6.968	139	9,3+	7.054	113	15,7+	6.924	113	21,5+	902	154	72,5+	

CATEGORIA IV MONOPOLI

1974	976	100	-	976	100	-	891	100	17,4+	1.497	100	-	30	100	-	
1975	1.206	124	23,6+	1.024	105	4,9+	1.046	117	17,4+	1.443	116	16,3+	33	112	11,8+	
1976	1.230	126	2,0+	1.080	111	5,5+	1.155	131	11,3+	1.172	131	12,4+	26	88	21,5-	
1977	1.300	133	5,7+	1.460	150	35,2+	1.354	152	16,3+	1.319	147	12,6+	75	255	190,0+	
1978	1.550	155	15,2+	1.600	154	9,6+	1.553	175	15,0+	1.374	153	4,2+	274	924	262,9+	
1979	1.760	180	13,5+	1.790	183	11,9+	1.791	201	15,0+	1.717	192	25,0+	386	1305	41,2+	

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (C.C.P.P.R.E.S.)				RESIDUI							
	INITIALI		DEFINITIVE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)

CATEGORIA V LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIOCO

1974	206	100	-	206	100	-	210	100	197	100	-	166	100	-	100	-	166	100	-	100
1975	270	131	6,8+	224	109	8,5+	246	117	231	118	17,2+	182	110	9,8+	182	110	182	110	9,8+	182
1976	240	117	5,1+	290	141	29,8+	295	140	287	146	24,2+	190	115	4,3+	190	115	190	115	4,3+	190
1977	370	185	33,2+	395	194	37,3+	402	191	377	192	31,1+	215	130	13,3+	215	130	215	130	13,3+	215
1978	400	194	25,0+	365	177	8,1-	354	188	309	157	18,1-	302	182	40,4+	302	182	302	182	40,4+	302
1979	398	193	0,6-	477	231	30,5+	499	237	493	251	59,7+	307	185	1,6+	307	185	307	185	1,6+	307

CATEGORIA VI PRIVENTI SPECIALI

1974	129	100	-	151	100	-	152	100	157	100	-	7	100	-	7	100	7	100	-	7
1975	143	111	10,6+	172	114	14,1+	140	92	141	90	8,2-	6	85	15,1-	6	85	6	85	15,1-	6
1976	155	123	11,2+	195	129	13,6+	190	125	187	119	33,1+	8	111	30,6+	8	111	8	111	30,6+	8
1977	127	98	20,3-	127	84	35,0-	180	119	177	113	4,9-	12	159	43,2+	12	159	12	159	43,2+	12
1978	148	115	17,0+	233	154	83,6+	291	191	245	150	32,5+	67	919	478,4+	67	919	67	919	478,4+	67
1979	215	166	44,8+	272	185	19,4+	267	176	294	187	25,2+	47	646	29,7-	47	646	47	646	29,7-	47

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE FENIRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI							
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)

CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI

1974	168	100	206	100	-	204	100	293	100	-	136	100	-	100	-
1975	237	142	258	144	44,5+	261	128	293	100	0,0+	92	68	31,9-	68	31,9-
1976	187	112	217	105	27,2-	413	202	251	86	14,4-	301	222	225,9+	222	225,9+
1977	165	101	200	97	8,1-	266	130	224	77	10,5-	288	212	4,3-	212	4,3-
1978	231	138	384	186	92,4+	450	220	448	153	99,7+	288	212	0,2-	212	0,2-
1979	233	139	358	174	6,6-	506	248	405	138	9,5-	416	306	44,6+	306	44,6+

CATEGORIA VIII. - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO

1974	31	100	31	100	-	28	100	27	100	-	9	100	-	100	-
1975	33	106	33	106	6,2+	32	113	32	121	20,5+	7	79	21,3-	79	21,3-
1976	36	117	36	117	9,8+	45	163	43	160	32,7+	26	277	251,4+	277	251,4+
1977	36	117	36	117	0,0+	50	174	48	179	11,6+	14	145	47,7-	145	47,7-
1978	35	115	43	141	20,9+	59	206	57	213	19,2+	13	133	8,1-	133	8,1-
1979	42	137	42	137	2,6-	63	223	60	223	4,6+	20	210	57,7+	210	57,7+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUAL F DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(1) (MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI						ACCERTAMENTI			VERSAMENTI (COMPRES)			RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE

CATEGORIA IX PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONE

1974	210	100	210	100	-	206	100	81	100	306	100	49,7+	-	306	100
1975	208	99	208	99	1,3-	282	137	101	125	458	150	24,7+	49,7+	470	153
1976	207	99	210	100	1,2+	153	74	144	177	470	153	62,2+	2,5+	154	50
1977	248	119	445	212	112,0+	496	241	491	607	154	50	242,2+	67,3-	145	47
1978	101	48	103	49	76,8-	148	72	157	193	145	47	68,1-	5,9-	301	98
1979	119	56	118	56	14,0+	175	85	19	23	301	98	87,9-	108,4+		

CATEGORIA X INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO

1974	7	100	7	100	-	7	100	7	100	5	100	-	5	100
1975	7	99	50	711	611,4+	47	657	7	106	44	521	820,8+	44	521
1976	405	584,3	709	-	-	884	-	313	4747	622	-	-	622	-
1977	1.010	-	1.655	-	133,4+	1.112	-	1.730	-	5	104	99,2-	5	104
1978	560	-	1.385	-	16,3-	533	-	735	-	219	4569	-	219	4569
1979	562	802,2	747	-	46,1-	623	8656	735	-	107	2239	51,0-	107	2239

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI						ACCERTAMENTI						VERSAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			IMPORTO			INDICE			IMPORTO			INDICE			IMPORTO			INDICE		
	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)			

CATEGORIA XI. - RECUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI

1974	243	100	-	344	100	-	370	100	-	337	100	-	175	100	-						
1975	483	281	181,5+	3.173	923	823,0+	2.566	801	701,3+	2.984	887	786,6+	182	104	3,9+						
1976	1.161	478	69,9+	5.754	1685	82,6+	5.774	1560	94,7+	5.090	1512	70,6+	994	567	445,9+						
1977	1.415	583	21,9+	4.931	1434	14,9-	5.009	1375	11,9-	4.636	1377	8,9-	1.250	714	25,8+						
1978	4.514	1860	219,0+	7.304	2124	48,1+	7.333	1981	44,1+	7.008	2082	51,2+	1.590	908	27,2+						
1979	13.878	5718	207,5+	13.886	4039	50,1+	12.781	3453	74,3+	8.362	2484	19,3+	6.081	3473	282,5+						

CATEGORIA XII. - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA

1974	35	100	-	38	100	-	39	100	-	34	100	-	39	100	-						
1975	400	1130	-	401	1055	955,3+	403	1035	935,5+	396	1150	-	51	132	31,5+						
1976	358	1010	10,6-	637	1675	58,7+	674	1732	67,3+	676	1966	70,9+	22	57	56,9-						
1977	493	1352	37,9+	1.016	2672	59,5+	1.031	2649	52,9+	999	2903	47,6+	58	147	160,2+						
1978	873	2467	77,2+	1.216	3200	19,7+	1.204	3096	16,9+	1.123	3265	12,5+	139	356	141,4+						
1979	1.717	4850	56,5+	2.020	5317	66,1+	2.029	5217	68,5+	1.988	5778	77,0+	180	463	30,0+						

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO PER ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTE		INDICE %		IMPORTE		INDICE %		IMPORTE		INDICE %	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)

CATEGORIA XIII VENDITA DI BENI IMMOBILI E AFFRANCAZIONE DI CANONI

1974	4	100	-	4	100	-	2	100	-	2	100	-	1	100	-	1	100
1975	3	86	14,3-	4	120	20,0+	3	171	70,6+	3	170	70,0+	0	20	80,0-	0	20
1976	3	84	0,0+	3	86	28,6-	2	129	24,1-	2	105	38,2-	0	40	100,0+	0	40
1977	3	86	0,0+	3	86	0,0+	2	141	9,1+	2	120	14,3+	0	40	0,0+	0	40
1978	3	86	0,0+	3	86	0,0+	2	118	16,7-	2	90	25,0-	0	80	100,0+	0	80
1979	3	86	0,2+	3	86	0,2+	2	131	11,6+	2	101	12,3+	1	122	52,2+	1	122

CATEGORIA XIV AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI

1974	27	100	-	28	100	-	27	100	-	27	100	-	1	100	-	1	100
1975	34	125	25,3+	35	127	27,0+	35	127	27,1+	35	127	27,1+	0	0	100,0-	0	0
1976	42	155	23,4+	42	152	19,5+	42	152	19,8+	42	152	19,6+	0	0	-	0	0
1977	53	155	25,8+	53	191	25,8+	21	75	31,8+	21	75	50,6-	33	6520	-	33	6520
1978	65	239	22,4+	65	234	22,4+	26	95	22,4+	26	95	25,9+	72	-	120,2+	72	-
1979	74	272	14,3+	74	267	14,3+	31	112	14,3+	31	112	18,4+	83	-	15,5+	83	-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

CAPITOLO III.

GESTIONE DELLA SPESA

PREMESSA.

Come si è avvertito nel capitolo precedente, le elaborazioni sull'andamento della spesa, secondo l'analisi economica e quella funzionale, sono integrate quest'anno dalla tavola di smaltimento degli stanziamenti di bilancio. Le tavole riguardano il quinquennio 1975-1979 (ma sono destinate ad estendersi fino ad assumere uno sviluppo decennale) e sono anch'esse articolate secondo la classificazione economica e funzionale e riportano, a fronte dello stanziamento annuale complessivo di ogni aggregato, la quota pagata in ciascuno degli anni considerati ed i valori, al 31 dicembre 1979, dei pagamenti complessivi effettuati, dei residui in essere e delle economie. Per esigenze tecniche di stampa meccanografica queste ultime esprimono il saldo risultante dalla somma algebrica delle economie di spesa, incluse le perenzioni, e delle eccedenze di spesa. Per l'ultimo esercizio vi sono anche comprese le somme impropriamente definite « economie di spesa », provenienti dai fondi speciali e utilizzabili nel nuovo esercizio per la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi non approvati entro la fine dell'anno precedente. Le stesse esigenze tecniche hanno impedito che tutti i valori potessero essere esposti sia in termini assoluti che in percentuale. Analoghe tavole relative ai singoli Ministeri, ma limitate ai soli titoli e al totale generale, sono inserite nei corrispondenti capitoli della parte II.

La motivazione prevalente che ha indotto la Corte a produrre questo tipo di elaborati si lega all'introduzione del bilancio di cassa. Le previsioni di cassa in sede amministrativa e la loro valutazione in sede parlamentare costituiscono un esercizio verosimilmente destinato ad acquistare rilievo e significato progressivamente crescenti, sia a livello di grandi aggregati — a mano a mano che migliori e più raffinate tecniche previsionali, anche sul versante dell'andamento dell'economia, concederanno maggiore attendibilità alla stima delle entrate; sia perché il vincolo di gestione, determinato,

come per la competenza, a livello di capitolo, rischia di produrre « gonfiamenti » prudenziali della spesa, a meno di eccessivi interventi in corso di esercizio che inciderebbero oltre misura sulle previsioni iniziali.

Le tavole qui inserite si limitano a grandi aggregati di bilancio, ma ove se ne dimostri l'utilità potranno in futuro essere più dettagliate, per porsi in un rapporto più ravvicinato con le esigenze che eventualmente emergeranno.

È necessario, per queste come per le elaborazioni ormai tradizionali, la consueta avvertenza che i confronti fra i diversi esercizi risentono di fattori modificativi della classificazione, intervenuti nel tempo, che non alterano peraltro, a motivo dell'elevato livello di aggregazione, le linee di tendenza fondamentali. Agli stessi motivi sono imputabili eventuali difformità, per quanto concerne le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, fra le tabelle per ministeri e le serie storiche, perché in queste ultime non si tiene conto di eventuali modifiche di classificazione della spesa fra un esercizio e l'altro.

1. — *Considerazioni generali.*

Come si è già detto, la spesa complessiva di competenza ha mantenuto un ritmo di evoluzione (+ 35,4 per cento) sostanzialmente corrispondente a quello dell'anno precedente, con il quale condivide anche il differenziale di crescita rispetto alle entrate finali, pari a undici punti. E tuttavia questa analogia è ben lungi dal costituire segno di assestamento del bilancio, dopo le sollecitazioni a cui esso è stato sottoposto per gli effetti della ristrutturazione della finanza pubblica. In realtà, nonostante l'eccessivo squilibrio fra acquisizione e impieghi delle risorse e il marcato divario con il tasso di sviluppo del prodotto interno lordo (+ 20,9 per cento nel 1979), la spesa di bilancio è assoggettata a tensioni incrementali di varia natura, ma prevalentemente sul versante delle spese di parte capitale.

Se, infatti, i due esercizi vengono messi a confronto in rapporto alla composizione della spesa, emergono diversità notevoli sia sotto il profilo economico che sotto quello funzionale. Quanto al primo balza in primo piano da un lato la caduta verticale delle spese di parte capitale, che nel 1979 registrano addirittura una flessione (— 2,8 per cento) (1), dall'altro la secca impennata degli oneri per il rimborso di prestiti, pressoché quintuplicati rispetto all'anno precedente, fino ad incidere per il 10,6 per cento sull'intera spesa di bilancio.

(1) Dal confronto fra gli aggregati economicamente più significativi costituiti dagli impegni propri, e prescindendo quindi dai meri accantonamenti, emerge una regressione che supera il 12 per cento.

Sotto l'aspetto funzionale, dinamica molto sostenuta presentano, nel 1979, le spese di carattere istituzionale (Sezioni I-V) e per lo sviluppo economico e sociale (Sezioni VI-X), con un differenziale di crescita rispettivamente di 4,2 e di 9,6 punti sui valori del 1978, mentre molto ridotto è l'incremento delle ultime due Sezioni (poco più del 21 per cento) concernenti gli interventi a favore della finanza regionale e locale e gli oneri non ripartibili (questi ultimi costituiti fundamentalmente dagli interessi sui debiti patrimoniali, di tesoreria e fluttuanti).

Di questo andamento anomalo dei diversi comparti di spesa dà ragione fundamentalmente la ridotta attività legislativa, dovuta anche all'anticipato scioglimento delle Camere, che ha lasciato in sospeso l'approvazione di ingenti programmi di spese relativi alle aziende autonome e al settore delle imprese pubbliche (2).

Ancor più anomalo, in quanto direttamente attinente alla gestione, è stato poi il rallentato flusso di cassa rispetto alla massa spendibile, trasformata in pagamenti solo per il 69,4 per cento rispetto all'83,4 per cento dell'anno precedente. Ne è risultato un vistoso incremento dei residui passivi (+ 57,9 per cento) con netta prevalenza di quelli propri (+ 64,4 per cento) rispetto a quelli di stanziamento (+ 39,9 per cento). Per circa 2.700 miliardi la ridotta attività di cassa è imputabile al ritardo della approvazione del secondo provvedimento di variazione al bilancio, intervenuta com'è noto a esercizio scaduto. È impossibile invece quantificare, sia pure approssimativamente, l'effetto che vi ha avuto l'astensione dal lavoro del personale delle tesorerie provinciali (3), particolarmente intenso sul finire dell'esercizio. Sta di fatto che il tasso di realizzazione degli stanziamenti complessivi di competenza è stato del 72,1 per cento, di oltre otto punti inferiore a quello del 1978 e, per scarti minori ma rilevanti, a quelli degli esercizi precedenti, e tuttavia superando di un punto il coefficiente di realizzazione del 1975, rispetto al quale quindi è legittimo fare riferimento per valutare lo sviluppo della spesa in conto residui. Tenendo conto in via generale, dell'andamento temporale dei pagamenti a fronte degli stanziamenti, che presenta un tasso di smaltimento nei primi due anni intorno al 90 per cento, può valutarsi che nel 1980 circa il 18 per cento degli stanziamenti complessivi del 1979 andranno in pagamento in conto residui, per un importo superiore ai 22.000 miliardi.

I primi dati disponibili sulla gestione di cassa dell'anno in corso non sono particolarmente significativi, a motivo dell'incertezza e dei vincoli sofferti dall'azione amministrativa per la ritardata approvazione della legge finanziaria, che ha costretto la spesa, di competenza e di cassa, nell'ambito delle somme iscritte in bilancio in via provvisoria, sulla base della « legislazione vigente » (4). Il che dovrebbe

(2) Cfr. la Relazione sulla situazione economica del paese, vol. II, pag. 24, e le considerazioni svolte nel capitolo II della parte I.

(3) Vedasi la Relazione citata, vol. II, pag. 24.

(4) Elaborazioni provvisorie del sistema informativo della Corte sui pagamenti eseguiti nei primi cinque mesi dell'anno mostrano una notevole contrazione dei flussi di cassa sia in conto competenza che in conto residui.

comportare una forte concentrazione della spesa nella seconda metà dell'anno.

Del resto le previsioni per il 1980, basate su un coefficiente di realizzazione dei flussi potenziali di cassa (81,2 per cento) che appare ragionevole se si tiene conto del maggior grado di rigidità dei pagamenti indotto dagli accresciuti oneri per la finanza locale e per il servizio del debito, considerano una spesa complessiva di 151.385 miliardi (5). Se confermata dalle risultanze di gestione, la spesa del 1980 supererebbe del 47,5 per cento quella del 1979, un incremento senza precedenti.

2. — *Analisi economica.*

a) *Spese correnti.* — Lo sviluppo della spesa corrente di competenza registra per la prima volta nell'ultimo sessennio un incremento (+ 32,2 per cento) sensibilmente inferiore a quello della spesa complessiva (oltre tre punti) per l'incidenza che su questa ultima ha avuto la forte dinamica degli oneri per rimborso prestiti, già ricordata, che riassume anche la flessione, pari al 2,8 per cento, della spesa in conto capitale.

Le voci che danno maggiore consistenza all'aumento sono le spese di personale (+ 31,9 per cento), quelle per l'acquisto di beni e servizi (+ 38 per cento) e soprattutto i trasferimenti (+ 34,2 per cento) che da soli sono responsabili di oltre la metà dell'intero incremento del comparto: 11.655 milioni su 21.085 miliardi.

La dinamica delle retribuzioni è stata superiore all'evoluzione naturale per effetto di interventi legislativi quali la trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale (legge n. 609 del 1979) e il riassetto retributivo-funzionale (6). Nonostante la punta del 1979, la più alta del sessennio, l'evoluzione delle spese di personale presentava a fine anno un indice di incremento — posto il 1974 uguale a 100 — notevolmente inferiore a quello dell'insieme delle spese correnti: 282 rispetto a 373.

Analogo discorso può farsi per gli acquisti di beni e servizi, il cui indice (313) è peraltro in forte aumento rispetto all'anno precedente in cui si collocava a quota 227. La maggiore spesa, pari a 1.565 miliardi, è attribuibile in gran parte al Ministero delle finanze (+ 265 per cento rispetto al 1978), per il potenziamento e le esigenze della Guardia di finanza e per l'acquisto di automezzi.

(5) Per la indisponibilità del documento ufficiale del bilancio approvato e della Relazione sulla stima di cassa del primo trimestre 1980, i dati sono stati tratti dall'Atto Camera n. 1629-A del 24 aprile 1980. Sommando alle previsioni di competenza (150.249 miliardi) i residui passivi (36.250 miliardi) si ha una massa spendibile di 186.499 miliardi a fronte della previsione di cassa indicata nel testo. Nell'originario disegno di legge di bilancio (Atto Camera n. 293 del 30 settembre 1979) si era invece utilizzato un tasso di realizzazione pari all'85,7 per cento, che può considerarsi senz'altro sovrastimato.

(6) Per notizie dettagliate vedasi il capitolo III della parte seconda.

Da rilevare, però, che l'iscrizione delle entrate al lordo degli aggi di riscossione e delle commissioni bancarie ha comportato maggiori spese a tale titolo per circa 500 miliardi. Superiori alla media gli incrementi di spesa del Tesoro (per maggiori esigenze del Provveditorato generale dello Stato), dell'Interno (in relazione al potenziamento e all'ammodernamento tecnologico delle Forze di polizia) e dei Lavori pubblici, mentre risultano in regresso sull'anno precedente gli impegni della Marina mercantile (— 48,3 per cento) e della Sanità (— 16,9 per cento).

L'evoluzione dei *trasferimenti correnti*, se si tiene conto del tipo di destinatari e delle finalità dei flussi, è stata nel 1979 relativamente contenuta, essendo sostanzialmente in linea con la crescita delle spese complessive e inferiore di quasi nove punti all'aumento dell'anno precedente. Sul totale della categoria, pari a 45.746 miliardi, le quote devolute agli *enti territoriali* incidono per il 63 per cento contro il 58 per cento dell'anno precedente, per effetto dell'accenramento del finanziamento dell'assistenza sanitaria.

Di rilievo l'incremento dei trasferimenti alle *Aziende autonome* (+ 67,4 per cento), destinati per i due terzi alle Ferrovie dello Stato, che hanno ricevuto finanziamenti per 2.124 miliardi (+ 45,4 per cento). Tuttavia l'incidenza di questa Azienda sull'aggregato scende dal 76,6 per cento al 66,6 per cento per la forte ascesa delle Poste e dei Telefoni di Stato, che hanno visto più che quadruplicati gli apporti dello Stato ai loro bilanci (7).

L'aumento dei trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali (+ 41,7 per cento) è stato assorbito quasi integralmente dalle pensioni di guerra e assegni vitalizi (+ 520 miliardi), che rappresentano il 64,6 per cento dell'aggregato (53 per cento nel 1978).

Stazionari sono rimasti i trasferimenti alle imprese, con opposti andamenti, pressoché compensativi, dei finanziamenti riguardanti l'AIMA (— 199 miliardi) e di quelli destinati alle « altre imprese » (+ 177 miliardi), questi ultimi in prevalenza per interventi nei settori della Marina mercantile e della Sanità.

Pure molto vicino a quello dell'anno precedente è stato l'importo delle somme spettanti agli *organismi previdenziali*, pari a 6.304 miliardi (+ 3,3 per cento), per il 96,7 per cento di competenza del Ministero del lavoro. Va però rilevata la notevole contrazione dei pagamenti (— 51,3 per cento) e la conseguente crescita di residui, più che triplicati rispetto al 1978.

D'altronde il rallentamento delle erogazioni, che, come si è detto, ha caratterizzato tutta la gestione 1979, è particolarmente sensibile nella categoria dei trasferimenti, dove i pagamenti hanno superato di appena il 12,2 per cento quelli dell'anno precedente e l'ammontare dei residui ha raggiunto il ragguardevole importo di 11.236 miliardi a fronte di 4.784 del 1978, anno nel quale, peraltro, i pagamenti di questo aggregato avevano avuto un forte impulso.

(7) Va tenuto presente che l'Azienda ferroviaria è l'unica che nel 1979 ha ritoccato in aumento le tariffe.

Fra le altre categorie, le spese per il *personale in quiescenza* sono cresciute di quasi tre punti meno di quelle per il personale in servizio, con un andamento inverso rispetto a quello dell'anno precedente, mentre molto contenuto sia rispetto al tasso di crescita della spesa complessiva che rispetto a quello dell'anno precedente (+ 37,3 per cento), è stato l'aumento degli oneri per « *interessi* » (+ 22,8 per cento) per le diminuite esigenze della tesoreria in proporzione al 1978. Infatti all'elevato incremento degli *interessi* sul debito patrimoniale (+ 45,6 per cento) si contrappone la complessiva stazionarietà di quelli sul debito fluttuante, all'interno del quale la regressiva quota degli interessi sui BOT (— 5,9 per cento) è compensata dall'aumento degli oneri per i conti correnti di tesoreria, passati da 496 a 779 miliardi (+ 57 per cento).

b) *Spese in conto capitale*. — Nel paragrafo precedente sono stati già messi in rilievo alcuni dati generali sull'andamento di questo titolo delle spese. Passando a notazioni più dettagliate va detto che la leggera flessione (— 2,8 per cento) risulta da un andamento molto vario con riferimento alle singole Amministrazioni. In termini percentuali rispetto al 1978, le flessioni più accentuate si registrano per le Partecipazioni statali, il Commercio con l'estero, le Finanze, mentre di segno opposto è stata l'evoluzione della spesa del Lavoro, dei Trasporti, della Difesa e della Marina mercantile. Il decremento rispetto all'anno precedente è però molto più vistoso se si considerano gli impegni propri, inferiori del 12,4 per cento, tanto che a fine esercizio oltre 6.650 miliardi figurano come residui di stanziamento (+ 41 per cento).

Pure molto diversa, e lo si è accennato nel capitolo primo a proposito del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto, è stata la dinamica della componente finanziaria (partecipazioni e concessioni di crediti) e di quella relativa agli investimenti diretti o indiretti.

La principale categoria del comparto, quella dei *trasferimenti*, ha visto crescere la sua incidenza che passa da 55,9 per cento a 62,1 per cento. L'aumento di 812 miliardi, pari al 7,4 per cento, che ha portato l'ammontare complessivo a 10.829 miliardi, è dovuto soprattutto ai maggiori finanziamenti alle Aziende autonome (+ 40,1 per cento, per un totale di 809 miliardi), alle province, comuni ed altri enti dell'Amministrazione locale (+ 34,5 per cento, per un totale di 421 miliardi), alla Cassa per il Mezzogiorno (+ 15,9 per cento, per un totale di 2.866 miliardi) (8). In flessione risultano invece le altre voci della categoria, fra le quali assumono rilievo i trasferimenti alle regioni (— 5,2 per cento, pari a 173 miliardi) e quelli a favore di enti dell'Amministrazione centrale (— 4,4 per

(8) Si tratta di una nuova voce di classificazione economica (codice 2.12.09) opportunamente scorporata nel 1979 dalla voce « trasferimenti a enti pubblici dell'amministrazione centrale » (codice 2.12.06) per evidenziare i finanziamenti alla Cassa per il Mezzogiorno. Di ciò dovrà tener conto nel raffronto con i dati degli anni precedenti.

cento), da parte soprattutto del Ministero del lavoro e di quello dell'agricoltura (9).

Sempre molto esigua risulta la componente degli *investimenti diretti*, che tuttavia vede la sua quota crescere sul comparto dall'8 per cento al 9,9 per cento, per una spesa complessiva di 1.730 miliardi, prevalentemente attribuito ai Ministeri dei lavori pubblici e dei trasporti (per i beni e le opere immobiliari), ed a quello della difesa (per i beni mobili, macchine, ecc.). Da notare che a fronte della somma suddetta corrispondono residui passivi per 3.550 miliardi, di cui quasi la metà costituiti da meri accantonamenti, cioè da residui di stanziamento.

Nettamente in flessione, come si è già detto, la spesa complessiva delle *operazioni finanziarie* che assomma in totale a 4.768 miliardi con una diminuzione di 1.717 miliardi, pari al 26,5 per cento.

Il decremento riguarda le partecipazioni azionarie e i conferimenti alle imprese pubbliche (— 55,8 per cento) e i crediti per finalità non produttive agli altri enti pubblici; quest'ultima voce si incrementa invece dell'11,3 per cento per quanto riguarda le Aziende autonome.

(9) Vedasi la precedente nota.

SERVIZIO FINANZIARIO 1979

SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA						RESIDUI			PAGAMENTI		
	SPESA IMPEGNATA		RESIDUI DI STANZIAMENTO		TOTALE		COMPLESSIVI		DI STANZIAMENTO		(competenza e residui)	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
02/A-TESORO (MINISTERO)	42.650.081	84,7	4.008	90,5	42.654.089	84,4	7.575.138	105,0	59.041	31,3	38.895.709	82,7
02/B-PRESIDENZA	357.880	8,3		100,0	357.880	8,3	184.235	151,3	16	56,8	251.039	32,8
02/C-TESORO (ALTRE SPESA) (1)	265.042	27,1	26.726	182,6	291.768	33,9	60.556	163,4	26.734	182,7	242.155	19,8
02 - TESORO (TOTALE)	43.273.003	82,6	30.726	40,9	43.303.729	82,4	7.819.931	106,2	85.792	10,1	39.389.903	80,1
03 - FINANZE	3.769.585	46,5	434.282	171,4	4.203.867	41,6	2.191.117	62,8	496.685	149,6	3.427.920	48,9
04 - BILANCIO	7.538	24,9		100,0	7.538	13,3	5.891	9,9	3.962	30,3	6.445	10,4
05 - GIUSTIZIA	827.675	35,0		***	827.675	35,0	267.972	60,6		***	705.082	26,3
06 - ESTERI	327.818	11,1		100,0	327.818	7,0	53.814	36,4	6	100,0	349.119	22,2
07 - PUBBLICA ISTRUZIONE	10.906.766	30,7		***	10.906.766	30,7	2.692.801	65,9		***	9.660.519	29,3
08 - INTERNO	12.752.933	100,8	555	***	12.753.488	100,8	1.810.604	174,6	135.898	48,7	11.587.185	87,3
09 - LAVORI PUBBLICI	133.146	56,5		***	133.146	56,5	90.939	68,8		***	87.992	19,9
10 - TRASPORTI	457.873	14,3		***	457.873	14,3	134.361	9,8		***	435.606	40,9
11 - POSTE	759	47,7		***	759	47,7	1.047	58,0		***	365	76,3
12 - DIFESA	5.337.378	26,3	492.924	35,2	5.830.302	27,0	2.820.643	27,3	717.598	52,6	5.181.465	34,1
13 - AGRICOLTURA	167.390	12,0		***	167.390	12,0	58.413	21,9		107,0	153.737	2,3
14 - INDUSTRIA	28.730	8,2		***	28.730	8,2	14.092	3,8		***	26.328	18,7
15 - LAVORO	6.294.675	4,4		***	6.294.675	4,4	2.660.440	407,7		***	4.135.459	51,2
16 - COMMERCIO ESTERO	71.192	29,2		***	71.192	29,2	8.794	4,9		***	69.103	28,5
17 - MARINA MERCANTILE	343.419	61,1		100,0	343.419	54,1	165.712	17,2	10.117	13,8	318.427	57,2
18 - PARTECIPAZIONI STATALI	2.710	36,3		***	2.710	36,3	1.329	88,8		***	2.048	12,3
19 - SANITA	445.485	93,5		100,0	445.485	93,5	101.069	79,5	24.359	57,4	837.731	87,8
20 - TURISMO	162.175	5,7	1.461	80,0	163.632	1,9	81.069	24,6	3.543	64,3	147.091	4,1
21 - BENI CULTURALI	249.732	40,2	1.203	3,7	250.935	39,9	142.119	42,2	6.088	20,0	203.310	61,4
TOTALE COMPLESSIVO	85.559.969	32,1	761.152	56,9	86.521.120	32,3	21.122.148	83,8	1.453.847	34,8	76.707.835	21,2

(1) SPESA PER AMMINISTRAZIONE: AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E RIMBORSO PRESTITI

SERIE STORICHE DELL'ESPESA PER CATEGORIE
(in MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI							
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)

CATEGORIA I SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

1974	68	100	-	114	100	-	114	100	113	100	-	113	100	0	100	0	100	0	100	-	-
1975	125	165	85,5+	125	113	13,0+	129	113	127	112	13,0+	127	112	2	600	500,0+	0	600	500,0+	-	-
1976	135	206	11,3+	147	130	14,7+	147	130	150	132	18,4+	150	132	0	0	100,0-	0	0	100,0-	-	-
1977	154	228	10,6+	155	139	7,6+	159	139	159	140	5,9+	159	140	0	0	-	0	0	-	-	-
1978	171	253	11,0+	174	153	9,8+	174	153	171	151	7,9+	171	151	3	750	-	0	3	750	-	-
1979	194	288	13,7+	218	192	25,1+	218	192	200	177	16,9+	200	177	21	5188	591,7+	0	21	5188	591,7+	-

CATEGORIA II. PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

1974	5.258	100	-	5.788	100	-	5.908	100	6.033	100	-	6.033	100	630	100	2	100	630	100	2	100	-
1975	6.058	115	15,2+	6.848	118	18,3+	6.536	117	6.642	110	10,1+	6.642	110	911	145	44,6+	0	911	145	0	20	80,0-
1976	7.140	136	17,9+	8.236	142	20,3+	8.363	142	8.131	135	22,4+	8.131	135	1.049	167	15,2+	1	1.049	167	1	80	300,0+
1977	8.560	170	25,5+	10.450	181	26,9+	10.507	179	10.239	170	25,9+	10.239	170	1.218	153	16,1+	0	1.218	153	0	20	75,0-
1978	11.035	210	23,2+	12.633	218	20,9+	12.618	214	11.489	190	12,2+	11.489	190	2.146	341	76,2+	0	2.146	341	0	20	0,0+
1979	13.130	250	19,0+	16.820	291	33,1+	16.642	282	14.959	248	30,2+	14.959	248	3.557	565	65,7+	0	3.557	565	0	0	100,0-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESA PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI					
	IVIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE	
	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)	(11)	(12)

CATEGORIA III PERSONALE IN QUIESCENZA

1974	967	100	-	1.061	100	-	1.061	100	1.053	100	145	100	-	0	100	-	-	-
1975	1.150	119	19,0+	1.322	125	24,6+	1.321	124	1.332	126	241	167	66,6+	0	-	-	-	-
1976	1.320	137	14,7+	1.624	153	22,8+	1.618	152	1.751	166	116	80	51,9-	0	-	-	-	-
1977	1.907	197	44,5+	1.988	187	22,4+	2.371	223	2.515	239	77	53	33,4-	0	-	-	-	-
1978	2.388	247	25,2+	2.760	269	38,8+	2.911	274	2.981	283	102	71	32,6+	0	-	-	-	-
1979	2.925	301	21,7+	3.700	349	34,1+	3.762	354	3.956	376	131	90	27,5+	0	-	-	-	-
TOTALE																		

CATEGORIA IV ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

1974	1.661	100	-	1.870	100	-	1.815	100	1.749	100	1.252	100	-	147	100	-	-	-
1975	1.906	115	14,7+	2.309	123	23,4+	2.231	123	1.926	110	1.498	120	19,7+	270	184	93,6+	-	-
1976	2.463	148	29,2+	2.693	144	16,6+	2.620	144	2.344	134	1.718	137	14,7+	376	255	39,0+	-	-
1977	2.972	179	20,7+	3.425	183	27,2+	3.366	185	2.938	168	2.073	166	23,6+	495	336	31,7+	-	-
1978	3.727	224	25,4+	4.190	224	22,3+	4.119	227	3.028	173	3.073	245	48,3+	501	340	1,2+	-	-
1979	5.059	305	35,7+	5.805	310	38,6+	5.684	313	4.418	253	4.249	339	38,3+	740	503	47,9+	-	-
TOTALE																		

(11) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPSE F. CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE										IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE

CATEGORIA V. TRASFERIMENTI

1974	8.562	100	11.218	100	-	-	11.181	100	10.968	100	-	2.289	100	-	278	100	-
1975	10.073	117	13.621	121	21,4+	22,0+	13.641	122	12.575	115	14,6+	3.170	138	38,5+	434	156	56,1+
1976	11.892	139	17.202	153	26,3+	27,4+	17.375	155	17.136	156	36,1+	3.282	143	3,5+	471	169	8,6+
1977	13.815	161	23.607	210	37,2+	37,4+	23.869	213	21.073	192	23,1+	5.932	259	80,7+	465	167	1,3-
1978	17.314	202	33.779	301	43,1+	42,8+	34.091	305	34.915	318	65,7+	4.784	209	19,3-	573	206	23,1+
1979	40.513	473	45.836	409	35,7+	34,2+	45.766	409	39.169	357	12,2+	11.236	451	134,9+	710	255	24,0+

CATEGORIA VI. INTERESSI

1974	1.310	100	1.251	100	-	-	1.732	100	1.339	100	-	666	100	-	0	100	-
1975	1.770	133	1.956	155	54,6+	77,8+	3.081	176	2.028	151	51,4+	1.718	258	57,8+	0	-	-
1976	3.239	247	4.900	372	140,5+	52,6+	4.701	271	3.759	281	85,4+	2.659	399	54,8+	0	-	-
1977	5.650	431	6.718	520	40,0+	41,7+	6.664	385	9.005	673	139,7+	312	47	88,3-	0	-	-
1978	8.523	650	9.474	734	41,0+	37,3+	9.149	528	8.587	641	4,7-	861	129	175,8+	0	-	-
1979	12.724	971	11.829	916	24,9+	22,8+	11.232	648	10.741	902	25,1+	1.335	200	55,1+	0	-	-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE

CATEGORIA VII. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

1974	347	100	1.342	100	1.312	100	-	700	100	911	100	-	64	100	-
1975	1.148	331	231,2+	97	1.253	95	4,5-	1.551	221	570	63	37,4-	59	92	7,6-
1976	763	220	33,5-	79	1.024	78	18,2-	1.101	157	175	19	69,4-	59	93	1,0+
1977	1.012	252	22,6+	128	1.651	126	61,2+	1.551	221	237	26	35,8+	37	59	37,1-
1978	1.664	480	64,4+	177	2.284	174	38,4+	2.101	300	483	53	103,8+	9	14	75,3-
1979	2.854	824	71,5+	243	3.148	240	37,8+	3.222	460	506	56	4,7+	3	5	65,9-

CATEGORIA VIII. AMMORTAMENTI

1974	27	100	-	28	100	27	100	27	100	1	100	-	0	100	-
1975	34	125	25,3+	35	127	27,0+	27,0+	35	127	1	240	140,0+	0	-	-
1976	42	155	23,4+	42	152	19,5+	14,2+	42	152	0	0	100,0-	0	-	-
1977	53	155	25,8+	53	191	25,8+	31,8+	21	75	33	65,20	-	0	-	-
1978	65	238	22,4+	65	234	22,4+	22,4+	26	95	72	-	120,2+	0	-	-
1979	74	272	14,3+	74	267	14,3+	14,3+	31	112	83	-	15,5+	0	-	-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI						PAGAMENTI (COMPRES)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			IMPICNI			PAGAMENTI			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.		
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%

CATEGORIA IX SOMME NON ATTRIBUIBILI

1974	1.265	100	-	148	100	-	26	100	30	100	-	6	100	0	100	-	-	-
1975	1.125	85	10,8-	217	147	46,8+	30	114	27	92	14,4+	8	100	0	100	40,4+	-	-
1976	2.111	167	87,1+	146	99	32,6-	34	129	28	96	12,9+	12	212	0	-	51,3+	-	-
1977	1.776	137	18,2-	116	79	20,5-	47	176	41	139	36,4+	17	296	0	-	39,7+	-	-
1978	4.511	268	184,5+	600	405	415,5+	26	98	35	118	44,5-	6	111	0	-	62,7-	-	-
1979	9.823	777	100,0+	4.347	2937	624,3+	15	58	13	43	40,4-	5	89	0	-	19,7-	-	100,0-

CATEGORIA X DEVI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO

1974	158	100	-	336	100	-	335	100	476	100	-	1.591	100	536	100	-	-	-
1975	278	140	40,5+	777	232	131,7+	777	232	454	104	3,7+	1.864	117	821	153	17,2+	53,1+	-
1976	387	155	39,1+	975	291	25,4+	575	292	672	141	36,0+	2.159	136	952	177	15,8+	15,9+	-
1977	621	314	60,6+	1.042	311	6,9+	1.041	311	720	151	7,1+	2.317	146	740	138	7,3+	22,3-	-
1978	743	315	15,6+	1.401	417	34,4+	1.401	419	595	125	17,3-	2.846	175	1.252	233	22,8+	69,2+	-
1979	1.336	675	75,8+	1.730	516	23,5+	1.730	517	965	203	62,1+	3.550	223	1.643	306	24,7+	31,3+	-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI							
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPOR	%	IMPOR	%	IMPOR	%	INDICE	%	IMPOR	%	INDICE	%	IMPOR	%	INDICE	%	IMPOR	%	IMPOR	%

CATEGORIA XI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

1974	34	100	-	-	37	100	36	100	44	100	66	100	19	100	-
1975	36	111	10,9+	-	64	230	84	230	36	81	113	173	53	285	184,9+
1976	55	162	46,3+	36,0-	54	147	54	148	51	116	116	177	73	390	37,0+
1977	50	148	8,9-	35,5+	73	200	73	200	30	68	154	235	125	670	71,6+
1978	61	120	18,7-	60,1-	29	80	28	76	18	41	163	248	128	689	2,9+
1979	58	165	40,9+	242,6+	100	273	100	274	55	126	205	313	157	845	22,6+

CATEGORIA XII TRASFERIMENTI

1974	2.138	100	-	-	2.969	100	2.548	100	2.616	100	3.734	100	1.429	100	-
1975	2.744	128	28,4+	59,8+	4.746	160	4.735	161	4.324	165	4.115	110	1.528	107	6,5+
1976	3.554	166	29,5+	48,6+	7.055	238	7.045	239	5.879	225	5.272	141	2.137	150	39,9+
1977	6.278	294	76,6+	17,5+	8.290	279	8.276	281	7.141	273	5.579	149	2.245	157	5,1+
1978	7.209	337	14,8+	21,3+	10.057	339	10.017	340	8.617	329	6.523	175	2.372	166	5,7+
1979	9.245	432	28,2+	9,4+	11.001	371	10.829	367	10.296	394	6.997	187	2.988	209	26,0+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE.)

ANNI	PREVISIONI						IMPEGNI						PAGAMENTI						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE									(COMP+RES)			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%			

CATEGORIA XIII. - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E COLLABORAMENTI

1975	16	100	-	511	100	-	512	100	-	1	100	-	0	100	-							
1976	16	101	1,2+	705	138	38,0+	560	105	9,4+	145	-	-	25	-	-							
1977	15	55	6,1-	1.048	205	48,7+	1.170	228	108,8+	24	1686	83,8-	7	-	-						71,0-	
1978	123	761	700,6+	1.336	262	27,5+	1.320	258	12,9+	39	2814	66,9+	35	-	-							393,0+
1979	48	257	61,0-	2.901	568	117,1+	2.886	564	118,6+	54	3886	38,1+	30	-	-							14,0-
	1.033	6376	-	2.035	399	29,7-	1.681	328	41,8-	412	-	658,1+	153	-	-							409,6+

CATEGORIA XIV. - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE

1975	57	100	-	323	100	-	408	100	-	59	100	-	52	100	-								
1976	57	100	0,2-	270	83	16,5-	150	37	63,3-	179	303	202,7+	172	330	229,7+								
1977	147	257	157,8+	388	120	43,8+	436	107	191,4+	131	221	26,9-	125	239	27,5-								
1978	105	152	25,6-	381	118	1,8-	286	70	34,6-	223	377	70,5+	193	370	55,1+								
1979	158	277	44,4+	234	72	38,5-	191	47	33,1-	252	425	12,6+	252	482	30,1+								
	227	358	64,0+	345	107	47,4+	334	82	74,9+	263	444	4,4+	253	484	0,4+								

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)

CATEGORIA XV CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE

1975	1.207	100	-	1.321	100	145,5+	916	100	-	983	100	-	467	100	-
1976	1.157	96	4,1-	3.242	246	145,5+	587	108	7,8+	3.219	327	227,4+	2.497	535	434,7+
1977	1.258	104	8,7+	1.580	120	51,3-	3.331	364	237,5+	1.419	144	55,9-	219	47	91,2-
1978	1.671	138	32,8+	2.280	173	46,9+	2.506	274	24,8-	1.193	121	15,9-	144	31	34,1-
1979	1.861	154	11,4+	3.392	257	48,7+	3.204	350	27,8+	1.308	133	9,7+	679	145	370,4+
	2.213	183	18,9+	2.385	181	28,8-	2.089	228	34,8-	1.603	163	22,5+	1.458	312	114,9+

CATEGORIA XVI, SOMME NON ATTRIBIBILI

1974	586	100	-	155	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-
1975	574	166	66,1+	157	81	19,4-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1976	1.901	324	55,2+	9	4	94,6-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1977	803	137	57,7-	74	38	764,7+	4	-	-	4	-	-	4	-	-
1978	1.775	303	121,5+	410	211	458,0+	0	-	-	0	-	100,0-	0	-	100,0-
1979	5.302	904	158,0+	3.133	1609	663,9+	0	-	-	0	-	-	0	-	-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCUSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

3. — *Analisi funzionale.*

Più della metà (54,4 per cento) delle spese finali del bilancio dello Stato è costituita da trasferimenti, correnti e in conto capitale. Per la rilevante parte in cui si tratta di trasferimenti non finalizzati, la destinazione qualitativa della spesa, della cui evidenziazione si occupa l'analisi funzionale, è oggetto di decisioni proprie degli enti finanziati, sicché nella classificazione funzionale dello Stato tali fondi non sono collegati in modo significativo con le funzioni.

Si tratta allora di ricomporre il quadro consolidato di classificazione funzionale per tutti i destinatari. È questo uno degli obiettivi fondamentali della legge n. 468, preordinato alla possibilità di effettuare scelte programmatiche della spesa pubblica e di verificarne l'attuazione.

La realizzazione di questo obiettivo dipende dalla messa a punto di un coordinato ed efficiente sistema di informazioni, i modi e i tempi del quale sono però ancora allo studio per la complessità e la difficoltà di individuare linee operative al tempo stesso semplici e affidabili.

Alla luce delle limitazioni suddette vanno quindi lette le notazioni che seguono.

Se si esamina l'evoluzione funzionale della spesa rispetto all'anno 1974, posto come anno base, risulta che le classi di spesa di tipo istituzionale (Sezioni I-V) presentano nel 1979 un indice pari a 249, con uno scarto di quasi cento punti in meno rispetto alle voci connesse allo sviluppo economico-sociale (Sezioni VI-X), che tuttavia raggiungono una quota (335) di gran lunga inferiore a quella delle ultime due Sezioni (537) che raccolgono gli interventi a favore della finanza regionale e locale e gli oneri non ripartibili (questi ultimi prevalentemente costituiti dagli interessi sul debito).

Fra le funzioni del primo gruppo la crescita più elevata, nel sessennio, è registrata dalla Giustizia e dalle Relazioni internazionali (entrambe con un indice di circa 290), la più bassa della Difesa nazionale, con un indice di 214. Tuttavia rispetto al 1978 il maggiore incremento è segnato dall'*Amministrazione generale* (+ 51,1 per cento), prevalentemente assorbito dai servizi dell'*Amministrazione dell'interno* e da quelli finanziari, questi ultimi peraltro con residui passivi pari a oltre la metà degli impegni. Nonostante il forte aumento degli interventi a favore dei paesi in via di sviluppo, la classe *Relazioni internazionali* presenta un'espansione molto contenuta (+ 9,4 per cento), a motivo della lieve evoluzione (+ 1,5 per cento) della voce Risorse proprie CEE che ne rappresenta oltre l'81 per cento.

Il tasso di crescita della *Difesa nazionale* (+ 26,5 per cento) è il più alto del sessennio. Accanto alla lievitazione naturale dei costi di personale, vanno segnalate le maggiori spese per l'ammmodernamento e il rinnovamento della difesa nei settori esercito e marina.

Benché cresciute del 34,8 per cento, cioè di circa dieci punti più delle spese finali, le somme destinate ai *servizi della giustizia*

rappresentano lo 0,90 per cento di queste ultime; ma il rapporto sale a 1,43 per cento in termini di residui passivi, per il basso coefficiente di realizzazione degli stanziamenti di competenza.

Quanto alla *Sicurezza pubblica*, l'aumento del 31 per cento risulta collegato all'ammodernamento e potenziamento tecnologico delle forze di polizia e dei servizi di protezione civile, oltre che alle maggiori esigenze dell'Arma dei carabinieri.

Pure molto vario è stato nel 1979 l'andamento delle funzioni comprese nel secondo gruppo, con punte di opposto segno per gli *interventi nel campo sociale* (+ 52,6 per cento) e per quelli nel campo delle abitazioni (— 18,1 per cento) e nel campo economico (— 13,2 per cento).

La forte ascesa della prima delle tre classi suddette, che porta la spesa da 15.068 miliardi a 22.990 miliardi, è dovuta fondamentalmente al nuovo meccanismo di finanziamento dell'assistenza sanitaria, di cui si è già detto in precedenza (10).

La classe *Istruzione e cultura* presenta un aumento del 26,8 per cento, che risulta da maggiori spese per l'edilizia scolastica e per l'insegnamento, in misura più elevata per le scuole materne, per l'istruzione tecnica e professionale e per l'educazione fisica. Con un indice di 281 rispetto al 1974 gli oneri del settore incidono per il 12,1 per cento sulle spese finali.

La flessione delle spese per gli *interventi nel campo delle abitazioni* (— 18,1 per cento) è più evidente nell'edilizia residenziale (— 24,1 per cento), mentre crescono sia pure di poco gli oneri per l'edilizia speciale, all'interno della quale assume un forte impulso la voce « Lavoratori agricoli ».

Le spese per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, e fra queste in particolare quelle effettuate tramite l'apposita Cassa, presentano un aumento del 12,8 per cento, insufficiente però a compensare il regresso delle altre voci della funzione *Azione e interventi nel campo economico* (— 13,2 per cento nel complesso), più evidente per le spese a favore dell'industria, commercio e artigianato (— 36,4 per cento, anche se con andamenti vari, e anche di segno opposto, nelle voci di terzo livello), ma sensibile anche per le opere idrauliche (— 25,8 per cento) e in minor misura per l'agricoltura e l'alimentazione (— 15,6 per cento).

In forte ascesa si presentano le spese per i *trasporti e le comunicazioni* (+ 42,8 per cento) che recuperano parte del differenziale negativo di crescita del sessennio rispetto alle altre funzioni, anche se a fine esercizio l'indice nel 1974 è pari a 277. La maggiore spesa è dovuta ai trasferimenti all'ANAS e alle aziende postale e telefonica, agli oneri per opere aeroportuali e assistenza di volo, agli

(10) Per evidenziare questa voce è stato istituito un apposito codice funzionale (8.04.10) destinato al Fondo sanitario nazionale, che assorbe la corrispondente spesa prima ricompresa nella voce « assistenza sanitaria e ospedali » (codice 8.04.02).

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO	INDICE	%	(1)	IMPORTO	INDICE	%	(2)	AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE									IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE

SEZIONE I. - AMMINISTRAZIONE GENERALE

1974	1.165	100	-	1.348	100	-	1.301	100	1.223	100	-	630	100	39	100	-
1975	1.225	105	5,1+	1.257	93	6,7-	1.151	92	1.351	110	8,4+	470	67	42	108	8,1+
1976	1.268	109	3,5+	1.480	110	17,7+	1.434	110	1.374	112	20,4+	424	67	55	143	32,0+
1977	1.437	123	13,3+	1.767	131	19,4+	1.705	131	1.508	123	9,8+	517	87	46	118	16,9-
1978	1.866	160	28,9+	2.486	184	40,7+	2.430	187	1.924	149	42,5+	1.071	170	56	146	23,0+
1979	2.783	238	45,1+	3.763	279	51,4+	3.672	282	2.800	229	53,5+	1.905	302	90	233	60,1+

SEZIONE II. - DIFESA NAZIONALE

1974	1.991	100	-	2.235	100	-	2.238	100	2.309	100	-	874	100	115	100	-
1975	2.060	103	3,5+	2.280	102	2,0+	2.250	101	2.093	91	0,6+	1.011	116	200	175	74,6+
1976	2.457	123	19,3+	2.713	121	19,0+	2.691	120	2.386	103	19,2+	1.289	148	324	282	61,7+
1977	2.937	147	19,5+	3.226	144	18,9+	3.213	144	2.579	129	19,8+	1.464	168	428	374	32,4+
1978	3.555	181	22,4+	3.820	171	18,4+	3.779	169	3.080	133	17,6+	2.126	243	466	407	8,9+
1979	4.235	213	17,8+	4.830	216	26,5+	4.779	214	4.179	181	26,5+	2.683	307	720	628	54,3+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE						(COMP+RES)				AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE

SEZIONE III GIUSTIZIA

1974	300	100	-	327	100	-	322	100	309	100	-	157	100	68	100	-
1975	311	104	3,6+	417	127	27,4+	407	126	329	107	6,8+	232	148	70	103	2,9+
1976	381	127	22,7+	439	134	5,2+	422	131	382	124	16,1+	262	167	87	128	24,1+
1977	453	151	19,0+	542	166	23,7+	526	164	480	156	25,6+	254	168	57	142	10,8+
1978	621	207	37,0+	722	221	33,2+	692	215	585	190	22,0+	334	213	77	113	20,5-
1979	750	250	20,7+	969	296	34,2+	932	290	748	243	27,8+	491	313	81	118	5,0+

SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA

1974	847	100	-	1.048	100	-	1.045	100	1.061	100	-	184	100	8	100	-
1975	876	103	3,4+	1.085	104	4,0+	1.080	103	1.048	99	1,2-	173	94	12	147	46,8+
1976	1.107	131	26,3+	1.240	118	13,8+	1.237	118	1.206	114	15,1+	158	107	7	82	44,0-
1977	1.290	152	16,5+	1.580	151	27,5+	1.577	151	1.520	143	26,1+	241	131	6	78	4,6-
1978	1.615	191	25,5+	1.901	181	20,3+	1.896	181	1.792	169	17,9+	336	182	12	152	93,5+
1979	1.871	221	15,5+	2.490	238	31,0+	2.483	238	2.349	221	31,1+	461	250	10	123	18,8-

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE	
	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE

SEZIONE V. - RELAZIONI INTERNAZIONALI

1974	778	100	836	100	-	835	100	-	845	100	-	56	100	6	100	-
1975	793	101	971	116	16,3+	551	114	13,9+	540	111	11,2+	64	115	10	173	72,7+
1976	87	105	1.182	141	21,7+	1.168	140	22,8+	1.189	141	26,5+	41	73	11	195	12,6+
1977	1.100	141	1.795	215	51,9+	1.768	212	51,4+	1.732	205	45,6+	77	137	41	742	281,3+
1978	1.565	202	2.268	271	26,4+	2.233	267	26,3+	2.223	263	28,4+	83	148	40	720	2,9-
1979	2.301	256	2.465	295	8,9+	2.442	292	9,4+	2.485	294	11,8+	37	65	3	54	92,6-

SEZIONE VI. - ISTRUZIONE E CULTURA

1974	4.218	100	4.355	100	-	4.512	100	-	4.626	100	-	1.642	100	216	100	-
1975	4.420	105	5.267	120	19,9+	5.366	119	18,9+	4.920	106	6,4+	2.031	124	329	152	52,3+
1976	5.435	125	6.462	147	22,7+	6.504	144	21,2+	6.450	139	31,1+	2.012	123	438	203	33,1+
1977	7.305	173	8.451	193	31,4+	8.557	192	33,1+	8.086	175	25,3+	2.342	143	170	79	61,2-
1978	9.114	216	9.977	227	17,5+	10.010	222	15,6+	8.943	193	10,6+	3.033	185	218	101	28,5+
1979	10.292	244	12.760	290	27,9+	12.696	281	26,8+	11.246	243	25,8+	4.260	259	237	110	8,8+

(11) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI						PAGAMENTI						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			COMP+RES			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.		
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%

SEZIONE VII. AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

1974	254	100	-	265	100	-	204	100	-	705	100	-	233	100	-			
1975	281	111	10,6+	398	150	50,2+	163	80	20,3-	928	132	31,6+	265	114	13,8+			
1976	617	243	119,7+	832	314	108,8+	608	298	273,6+	1.140	162	22,9+	285	122	7,5+			
1977	791	312	28,2+	1.217	459	46,2+	959	470	57,8+	1.318	187	15,6+	286	123	0,3+			
1978	1.044	411	31,9+	1.273	480	4,6+	868	425	9,5-	1.403	195	6,5+	437	188	53,0+			
1979	1.041	410	0,3-	1.050	396	17,5-	1.242	608	43,1+	1.157	164	17,5-	296	127	32,2-			

SEZIONE VIII. AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

1974	2.855	100	-	5.125	100	-	5.082	100	-	1.056	100	-	150	100	-			
1975	3.899	135	34,5+	7.417	145	44,7+	6.388	126	25,7+	1.990	189	88,5+	172	115	14,7+			
1976	5.041	174	25,3+	9.352	183	26,6+	9.035	178	41,4+	2.245	213	17,8+	157	105	8,8-			
1977	5.458	188	8,2+	13.595	265	44,8+	11.085	218	22,7+	4.485	425	99,8+	361	241	130,1+			
1978	9.535	294	56,4+	15.137	295	11,3+	17.390	342	56,9+	2.052	194	54,2-	289	193	20,0-			
1979	21.085	727	147,0+	23.111	451	52,7+	19.134	377	10,0+	5.862	555	185,7+	273	182	5,4-			

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI							
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%	IMPOR-	%

SEZIONE IX. - TRASPORTI E COMUNICAZIONI

1974	2.519	100	2.932	100	-	17,4+	2.528	100	2.473	100	-	24,3+	1.866	100	18,0+	627	100	-	-
1975	3.121	124	3.442	117	17,4+	17,5+	3.439	117	3.075	124	17,5+	27,6+	2.202	118	18,0+	1.289	206	105,5+	105,5+
1976	3.601	143	4.225	144	22,7+	22,0+	4.155	143	3.524	159	22,0+	27,6+	2.444	131	11,0+	452	72	56,9-	56,9-
1977	4.475	178	4.942	169	17,0+	17,7+	4.935	159	4.573	201	17,7+	26,7+	2.294	123	6,2-	596	95	31,8+	31,8+
1978	4.847	192	5.740	196	16,1+	15,4+	5.693	154	4.542	200	15,4+	0,6-	2.974	155	29,6+	1.425	227	139,2+	139,2+
1979	6.574	255	8.366	285	45,7+	42,6+	8.117	277	6.781	274	42,6+	37,2+	4.252	228	43,0+	2.681	428	88,2+	88,2+

SEZIONE X. - AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

1974	2.140	100	3.753	100	-	44,8+	3.719	100	3.564	100	-	36,4+	2.483	100	18,2+	1.311	100	-	-
1975	2.726	127	5.436	145	27,4+	44,8+	5.415	146	4.860	136	45,6+	36,4+	2.934	118	18,2+	1.484	113	13,2+	13,2+
1976	3.509	164	7.811	208	28,7+	43,7+	7.727	208	6.773	190	42,7+	35,4+	3.842	155	31,0+	2.143	163	44,5+	44,5+
1977	6.156	288	9.765	250	25,1+	25,1+	9.663	260	8.735	245	25,1+	29,0+	4.341	175	13,0+	2.199	168	2,6+	2,6+
1978	6.735	315	12.393	330	26,9+	24,7+	12.046	324	11.946	335	24,7+	36,8+	4.262	172	1,8-	1.860	142	15,4-	15,4-
1979	10.205	477	10.454	280	51,5+	15,3-	10.458	281	9.601	269	13,2-	15,6-	5.002	201	17,4+	2.070	158	11,3+	11,3+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPFSE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)

SEZIONE XI - INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE

1974	3.857	100	4.034	100	4.043	100	3.936	100	1.095	100	142	100	100	100	142	100
1975	4.142	107	4.541	113	4.619	114	4.280	109	3.381	127	443	311	27,3+	27,3+	443	311
1976	4.641	120	5.605	139	5.880	145	6.068	154	1.177	108	261	183	14,8-	14,8-	261	183
1977	5.714	148	6.709	166	7.001	173	6.744	171	1.376	127	122	86	17,0+	17,0+	122	86
1978	6.522	165	17.132	430	17.710	438	15.360	390	3.605	332	840	590	161,9+	161,9+	840	590
1979	18.450	478	21.440	531	21.550	533	18.959	482	6.168	565	1.559	1095	71,1+	71,1+	1.559	1095

SEZIONE XII - ONERI NON RIPARTIBILI

1974	2.732	100	2.254	100	2.347	100	1.356	100	1.596	100	75	100	100	100	75	100
1975	4.734	173	5.250	233	5.957	254	3.345	247	4.391	275	175,1+	175,1+	175,1+	175,1+	1.543	1966
1976	7.524	275	5.677	252	5.538	236	6.565	484	3.058	192	30,3-	30,3-	30,3-	30,3-	200	255
1977	8.796	322	8.075	358	8.308	354	10.753	793	695	43	77,5-	77,5-	77,5-	77,5-	132	168
1978	15.571	570	11.427	507	10.543	449	9.852	730	1.397	98	102,7+	102,7+	102,7+	102,7+	75	95
1979	27.156	954	20.683	926	12.788	545	12.538	925	1.942	122	39,0+	39,0+	39,0+	39,0+	86	110

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI							
	INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE		IMPORTE		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE

SEZIONI I-V

1974	5.091	100	-	100	5.741	100	-	100	5.745	100	-	100	1.901	100	-	100	235	100	-	-
1975	5.254	103	3,4+	104	5.879	102	2,4+	102	5.761	100	0,3+	100	1.899	100	0,1-	100	333	142	41,8+	41,8+
1976	6.059	119	15,3+	122	6.943	121	18,1+	114	6.536	114	13,5+	116	2.213	116	16,5+	116	483	206	45,0+	45,0+
1977	7.214	142	19,1+	154	8.791	153	26,5+	143	8.217	143	25,7+	143	2.563	135	15,8+	135	618	263	27,9+	27,9+
1978	9.270	182	28,5+	193	11.029	192	25,5+	192	9.504	165	15,7+	208	3.950	208	54,1+	208	651	277	5,4+	5,4+
1979	11.939	235	28,8+	251	14.308	249	29,7+	249	12.561	219	32,2+	293	5.576	293	41,2+	293	903	384	38,7+	38,7+

SEZIONI VI-X

1974	12.030	100	-	100	16.520	100	-	100	15.949	100	-	100	7.752	100	-	100	2.538	100	-	-
1975	14.448	120	20,1+	133	22.014	133	33,3+	122	19.406	122	21,7+	122	10.084	130	30,1+	130	3.539	139	39,5+	39,5+
1976	18.293	151	26,0+	174	28.623	173	30,0+	168	26.791	168	38,1+	151	11.684	151	15,9+	151	3.476	137	1,8-	1,8-
1977	24.184	201	32,9+	231	38.058	230	33,0+	212	33.835	212	26,3+	151	14.775	151	26,5+	151	3.612	142	3,9+	3,9+
1978	30.275	252	25,2+	270	44.046	267	15,8+	276	44.089	276	30,3+	177	13.725	177	7,1-	177	4.229	167	17,1+	17,1+
1979	49.147	409	67,3+	339	55.780	339	25,3+	301	48.003	301	8,9+	265	20.533	265	49,6+	265	5.558	219	31,4+	31,4+

(1) INDICE PROGRESSIVO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE 1974 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

interventi per il credito navale, dove peraltro i residui, in prevalenza di stanziamento, superano la spesa dell'esercizio.

Per gli *interventi a favore della finanza regionale e locale* (+ 21,7 per cento) può solo aggiungersi a quanto si è già avuto modo di dire in precedenza che la sua incidenza sulle spese finali è stata pari al 20,7 per cento, praticamente uguale al rapporto del 1978.

Infine si rinvia a quanto considerato nella precedente relazione sull'opportunità di rendere più omogenea la Sezione XII — *Oneri non ripartibili* — con lo scorporo dei fondi di riserva e speciali e il loro inserimento negli aggregati di destinazione, per quanto possibile anche in sede di preventivo.

4. — *Situazione dei residui passivi.*

Nelle parti precedenti ci si è soffermati sull'anomalo rallentamento dei sistemi di erogazione delle spese di bilancio nel 1979, il cui naturale effetto è stata la formazione di una ingente massa di residui passivi.

La natura eccezionale del fenomeno è resa evidente non solo dal rapporto incrementale sull'anno precedente (+ 57,9 per cento con riferimento alle spese complessive, + 50,6 per cento con riferimento alle spese finali), ma soprattutto dal diverso andamento dei residui di parte corrente e di quelli di parte capitale. I primi infatti, pari a 21.188 miliardi, costituiscono il 58,4 per cento dei residui complessivi, che ammontano a 36.250 miliardi, con un aumento di circa otto punti rispetto al biennio precedente. Se si limita il confronto ai residui passivi per spese finali, escludendo quindi il meno significativo comparto del rimborso di prestiti, la percentuale sale al 62 per cento contro il 50,1 per cento del 1978 e il 51 per cento del 1977.

Sono state dunque le spese correnti quelle che hanno maggiormente risentito l'effetto di contingenti fattori negativi, che la Relazione sulla situazione economica individua nelle agitazioni sindacali dei dipendenti della Banca d'Italia, particolarmente intense sul finire dell'anno « in coincidenza con il maturare di numerose e rilevanti operazioni di pagamento » (11).

Sta di fatto che i pagamenti correnti sulla competenza dell'esercizio sono stati pari al 75,5 per cento, percentuale di oltre 10 punti inferiore a quella del 1978 e, con scarti minori ma significativi, anche di quelle degli anni precedenti. Il fenomeno è ancora più accentuato per i pagamenti in conto capitale, che risultano pari al 50,2 per cento degli stanziamenti, con netto calo rispetto ai rapporti dei precedenti esercizi (ad eccezione del 1975, in cui la per-

(11) Vedasi il volume II, pag. 32.

centuale è stata del 45,6 per cento). Peraltro il forte smaltimento dei residui di stanziamento (3.368 miliardi, pari al 58,1 per cento di quelli in essere al 1° gennaio 1979) consente a questo comparto un notevole recupero in termini di gestione complessiva, sicché l'incremento dei residui di parte capitale è pari al 16,5 per cento, addirittura inferiore a quello del 1978 (17,2 per cento).

L'aumento della consistenza dei residui di parte corrente non è stato, naturalmente, uniforme sia per i singoli Ministeri che nelle diverse voci economiche.

Più sensibile è stato il fenomeno per le somme amministrate dal Tesoro, dalle Finanze, dalla Pubblica Istruzione, dall'Interno, dalle Partecipazioni statali e soprattutto dal Ministero del lavoro, che vede i propri resti quintuplicati rispetto all'anno precedente (2.683 miliardi contro 544 miliardi), nel quale peraltro vi era stato un fortissimo smaltimento di residui di vecchia formazione. Circa le altre Amministrazioni, va rilevato addirittura un miglioramento per l'Agricoltura e foreste, il Commercio estero e la Sanità, particolarmente rilevante per quest'ultima (da 508 miliardi a 288 miliardi).

Nell'ambito delle categorie economiche è naturale che il maggiore apporto alla consistenza sia fornito dai trasferimenti (53 per cento), del resto corrispondente al peso di questo aggregato sulle spese correnti. Su un totale di 11.236 miliardi di resti 7.290 miliardi riguardano la finanza regionale e locale e interessano i Ministeri del tesoro, delle finanze e dell'interno, mentre 2.766 miliardi, prevalentemente di pertinenza del Ministero del lavoro, concernono gli enti mutuo-previdenziali.

Per il resto rilevante appare la quota resti degli acquisti di beni e servizi (4.249 miliardi, pari al 20 per cento del totale del comparto), soprattutto se ragguagliata allo scarso peso di questo aggregato (6,6 per cento delle spese correnti).

Quanto ai residui di stanziamento (12), nonostante che siano aumentati del 39,9 per cento sul 1978, la loro incidenza sulla consistenza complessiva è scesa dal 25,3 per cento al 22,4 per cento per l'anomalo accumulo dei residui propri. Anche per gli accantonamenti si registra un andamento molto differenziato, nei vari comparti amministrativi, del tasso di crescita, con punte molto elevate per il Tesoro, il Bilancio e i Trasporti.

(12) Per considerazioni critiche su questo istituto si veda il capitolo I della Sezione I.

*** S I T U A Z I O N E D E I R E S I D U I P A S S I V I *** A L 31 D I C E M B R E 1979
 IN M I L I O N I D I L I R E

	A	B	C	D	E	D+E
TESORO (MINISTERO)	6.275.573,4	4.293.820,1	+120.567,2	2.112.320,5	8.694.522,8	10.796.843,3
TESORO (PRESIDENZA)	103.754,1	64.881,0	-5.750,6	33.122,5	177.766,6	210.889,1
TESORO (ALTRE SPESE)	255.392,6	222.794,9	-2.826,6	29.771,1	2.062.249,0	2.092.020,1
TESORO (TOTALE)	6.634.720,2	4.581.496,1	+111.990,0	2.165.214,1	10.934.538,5	13.099.752,5
FINANZE	1.398.726,0	1.009.278,3	+64.440,2	453.893,9	1.799.741,7	2.253.635,6
BILANCIO	1.587.325,9	1.011.051,5	-8.909,2	567.365,3	1.265.160,3	1.832.525,6
GIUSTIZIA	195.144,4	97.242,9	-23.231,5	74.669,9	224.816,1	299.486,0
ESTERI	111.843,8	78.253,8	-9.430,8	24.159,3	41.829,8	65.989,0
PUBBLICA ISTRUZIONE	1.509.081,9	1.019.632,2	-197.616,6	690.833,1	2.387.457,1	3.078.290,2
INTERNO	669.824,4	427.038,8	-15.201,5	227.584,0	1.589.935,5	1.817.519,5
LAVORI PUBBLICI	3.973.297,4	1.323.249,2	-90.575,5	2.559.472,7	1.668.493,4	4.227.966,1
TRASPORTI	381.865,8	207.438,8	-19.851,4	154.605,6	456.133,2	610.738,8
PULITE	662,6	308,7	-10,2	343,8	703,4	1.047,2
DIFESA	2.354.594,4	1.268.637,1	-47.189,9	1.038.867,3	1.985.898,0	3.024.765,3
AGRICOLTURA	1.246.497,0	396.236,7	-49.546,5	802.713,9	424.200,5	1.226.914,4
INDUSTRIA	727.527,4	282.431,6	-8.896,6	436.199,1	256.375,7	692.574,8
LAVORO	543.705,6	97.057,3	-22.786,8	423.861,5	2.259.776,5	2.683.638,1
COMMERCIO ESTERO	9.486,8	4.320,3	-2.540,7	2.625,9	6.171,1	8.797,0
MARINA MERCANTILE	373.063,5	115.260,7	-969,1	256.833,7	266.665,3	523.499,1
PARTECIPAZIONI STATALI	35.698,9	7.295,2	-40,8	28.353,0	260.109,2	288.472,2
SANITA'	508.607,3	441.287,8	-7.210,2	59.909,3	58.954,9	118.864,1
TURISMO	110.999,2	38.800,7	-4.375,5	67.823,0	69.150,2	136.973,2
BENI CULTURALI	144.642,1	82.497,4	-11.733,5	50.411,2	142.389,2	192.799,5
TOTALE GENERALE	22.918.214,6	12.488.785,0	-343.680,1	13.085.744,5	26.098.498,6	36.184.248,1

A) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 1 GENNAIO 1979

B) - PAGAMENTI IN CONTRO RESIDUI

E) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA COMPETENZA

C) - ECONOMIE (-) OPPURE ECCEDEnze (+) SUI RESIDUI

D) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA ANNI PRECEDENTI

*** SITUAZIONE DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO *** AL 31 DICEMBRE 1979
IN MILIONI DI LIRE

	A	B	4 B/A	C	D	C+D	E
TESORO (MINISTERO)	1.561.277,0	-1.118.003,3	-71,61	443.243,7	2.056.708,2	2.501.952,0	23,17
TESORO (PRESIDENZA)	8.686,0	-3.978,1	-45,80	4.707,9	1.909,0	6.616,9	3,13
TESORO (ALTRE SPESE)	9.457,0	-9.449,1	-99,92	7,9	26.726,4	26.734,3	1,27
TESORO (TOTALE)	1.579.397,0	-1.131.430,5	-71,64	447.959,5	2.087.343,7	2.535.303,2	19,35
FINANZE	229.523,0	-140.453,6	-61,09	89.466,4	449.967,2	539.433,5	23,93
BILANCIO	647.435,0	-234.157,7	-36,17	413.237,3	647.594,9	1.053.832,1	57,50
GIUSTIZIA	3.072,0	-1.839,2	-59,87	1.232,8	1.164,1	2.396,9	0,80
ESTERI	22.712,0	-16.254,0	-71,74	6.418,0	484,9	6.903,0	10,46
REPUBBLICA ISTRUZIONE	35.493,0	-3.852,6	-10,85	31.640,4	10.796,0	42.436,4	1,37
INTERNO	211.539,0	-116.576,7	-55,29	105.362,3	2.307,3	107.669,6	5,92
LAVORI PUBBLICI	1.307.351,0	-854.283,3	-65,38	533.070,7	1.009.217,9	1.542.288,6	36,47
TRASPORTI	126.766,0	-90.138,0	-71,11	36.628,0	286.919,9	323.547,9	52,97
POSTE							
DIFESA	578.137,0	-285.733,0	-49,42	292.404,0	574.561,1	866.945,2	28,66
AGRICOLTURA	360.849,0	-137.894,7	-38,21	222.954,3	215.806,6	438.760,9	35,76
INDUSTRIA	306.359,0	-239.651,8	-78,23	66.707,2	210.895,9	277.603,1	40,08
LAVORO							
COMMERCIO ESTERO							
MARINA MERCANTILE	131.627,0	-53.415,0	-39,83	98.212,0	156.338,4	254.550,4	48,62
PARTICIPAZIONI STATALI	35.000,0	-6.873,0	-19,64	28.127,0		28.127,0	9,75
SAVITA'	70.521,0	-39.839,8	-56,49	30.681,2	4.244,9	34.926,1	29,38
TURISMO	34.479,0	-16.535,7	-47,96	17.943,3	19.927,4	37.870,7	27,64
BENI CULTURALI	14.053,0	-8.984,3	-63,93	5.068,7	8.780,0	13.848,6	7,18
TOTALE GENERALE	5.795.103,0	-3.367.990,1	-58,12	2.427.112,9	5.679.330,3	8.106.443,2	22,40

A) - RESIDUI DI STANZIAMENTO AL 1 GENNAIO 1979
B) - VARIAZIONI INTERVENUTE NEL 1979
C) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI
D) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1979
E) - PERCENTUALI DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE RISPETTO AL TOTALE DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE

CAPITOLO IV.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. — *Considerazioni generali.*

Si è sottolineato lo scorso anno come tra le finalità implicite della nuova normativa sul bilancio rientri anche quella di un recupero di significatività delle risultanze del conto patrimoniale, tale fra l'altro da facilitare la prevista evidenziazione dei risultati economici della gestione annuale.

L'osservazione — che il Ministero del tesoro ha dichiarato di condividere nelle « Note informative » sull'ultima relazione (1) — riporta in primo piano i noti limiti che il referto della Corte riscontra nella materia, e per la carenza di strumenti idonei ad un esame delle risultanze patrimoniali proiettato al di là della loro mera esposizione contabile, e per una serie di remore concrete, connesse ad ormai vetusti criteri di impostazione del conto del patrimonio nonché al ritardo con il quale quest'ultimo è alla Corte presentato (2).

Il conto relativo all'esercizio 1979 è pervenuto alla Corte il 20 giugno 1980, privo, come di consueto, della Nota preliminare, redatto in bozza di stampa e privo altresì degli allegati che ne corredano l'edizione definitiva e che riaccorpano i dati delle singole schede ministeriali relativi alle passività non finanziarie ed a talune attività

(1) L'Amministrazione ha assicurato che nuovo impulso stanno ricevendo gli studi per una generale ristrutturazione del conto patrimoniale che tenga conto delle più ampie esigenze di chiarezza e significatività indotte dalla riforma.

(2) Per le cause di detto ritardo, che in parte riguardano adempimenti della Direzione generale del tesoro, si vedano le precedenti relazioni.

disponibili (crediti, titoli di credito, partite in corso di sistemazione) (3).

Con riferimento a rilievi espressi in precedenti relazioni, può notarsi la disomogeneità dei criteri di rappresentazione contabile che, mentre per talune poste (crediti ed, in genere, passività) pervengono a risultati assai analitici, evidenziando anche sottopartite di esiguo importo, per altre (beni mobili ed immobili, di natura industriale, materiale scientifico ed artistico ecc.) compendiano in poche voci attività di rilevante valore.

Agli immobili patrimoniali si riferiscono, in particolare, gli uniti prospetti — allegati al conto e redatti dalla Amministrazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento di contabilità generale — che, sulla base del relativo inventario generale, ne rappresentano la consistenza secondo il regime giuridico e l'utilizzazione, distintamente per l'Amministrazione quanto ai beni in uso governativo (4).

È noto, peraltro, come il valore di tali beni esposto nel conto sia assai poco rappresentativo, in mancanza di adeguati aggiornamenti periodici, ciò che preclude, tra l'altro, ogni valutazione sulla redditività degli immobili locati o concessi (5).

Nelle note informative al Parlamento concernenti la relazione della Corte sull'esercizio 1976, il mancato aggiornamento ora cenato veniva imputato ad una scelta del Ministero delle finanze, fondata sulla inopportunità di provvedere a tale operazione nel particolare periodo congiunturale; ma la intervenuta normativa sull'equo canone potrebbe oggi giustificare un diverso orientamento (6).

2. — *La situazione patrimoniale.*

a) *Risultati d'insieme e differenziali.* — Il conto del 1979 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 29.639 miliardi, superiore di oltre il 18 per cento a quello registratosi nel 1978 e tale da portare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività, al termine dell'esercizio, a 116.639 miliardi.

(3) Corredati dalla nota preliminare risultano, invece, i conti patrimoniali di alcune aziende autonome, trasmessi alla Corte unitamente al conto dello Stato.

L'assenza degli allegati non consente alla Corte, stante il breve tempo a disposizione per l'esame del conto, di riferirsi a dati certi sull'importo complessivo delle voci attive e passive di cui è cenno nel testo. Per alcune di tali voci, si fa pertanto riferimento, nel paragrafo che segue, ai dati, notoriamente provvisori, esposti nel conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1979 (supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 17 maggio 1980).

(4) L'ultimo prospetto riguarda le case per i senza tetto, in relazione all'ente o istituto gestore.

(5) Si vedano, al riguardo, le osservazioni formulate nella relazione della Corte sull'esercizio 1976.

(6) Emerge dalla nota di trasmissione alla Corte dei prospetti di seguito allegati che discordanti apprezzamenti sul valore monetario degli immobili patrimoniali sono espressi dalla Amministrazione finanziaria e da quella del tesoro.

Beni immobili patrimoniali dello Stato

Consistenza al 31 dicembre 1979

CONDIZIONE GIURIDICA E DESTINAZIONE	Partite n.	Fabbricati		Terreni mq.
		Vani n.	Aree e terreni adiacenti mq.	
Beni disponibili	8.237	30.757	9.579.136	249.533.738
Beni in uso governativo	6.141	325.444	311.562.223	75.921.451
Case per i senza tetto	12.070	633.027	29.416.711	—
Beni interamente non disponibili . . .	1.373	49.955	23.318.319	58.183.033
Totale . . .	27.821	1.039.183	373.876.389	383.638.222
Dotazione del Presidente della Repubblica	13	1.791	61.926	52.718.637
Miniere	907	—	—	4.024.115.676
Diritti d'uso	132	6.738	1.460.614	52.835.807
Totale complessivo . . .	28.873	1.047.712	375.398.929	4.513.308.342

*Beni patrimoniali dello Stato disponibili
al 31 dicembre 1979
distinti per tipo di utilizzazione*

UTILIZZAZIONE	Partite n.	Fabbricati		Terreni mq.
		Vani n.	Aree e terreni adiacenti mq.	
Affitto	3.312	19.868	5.987.728	101.985.429
Concessione	411	4.091	1.088.519	10.135.649
Uso perpetuo	10	139	—	40.518
Enfiteusi	116	2	—	957.986
In corso di utilizzazione	4.174	6.087	2.409.837	127.550.392
Uso temporaneo	16	166	888	641.565
Occupazione abusiva	198	404	92.164	8.222.199
Totali	8.237	30.757	9.579.136	249.533.738

*Beni patrimoniali dello Stato in uso governativo
distinti per amministrazione usuaria*

Anno 1979

AMMINISTRAZIONE	Partite n.	Fabbricati		Terreni mq.
		Vani n.	Aree e terreni adiacenti mq.	
Affari esteri	14	1.502	778.615	75.594
Agricoltura e foreste	203	2.753	15.778.801	3.168.311
Bilancio	1	28	20.270	—
Difesa esercito	1.710	148.447	182.754.879	29.638.398
Difesa marina	772	15.201	6.927.105	21.382.265
Difesa aeronautica	70	6.081	1.248.111	441.105
Finanze	1.011	39.060	1.683.993	110.881
Grazia e giustizia	305	39.820	94.653.659	14.338.674
Industria e commercio	21	609	11.669	—
Interno	742	33.302	2.388.465	252.193
Lavori pubblici	242	8.576	443.187	691.089
Lavoro e previdenza sociale	32	1.375	209.629	—
Marina mercantile	64	909	31.112	246.010
Poste e telecomunicazioni	51	727	15.967	1.294.984
Pubblica istruzione	240	11.988	3.123.310	2.320.431
Presidenza del Consiglio dei ministri .	20	1.358	128.146	—
Sanità	22	1.368	363.849	438.179
Tesoro	71	2.405	15.221	2.430
Turismo e spettacolo	1	—	10.280	—
Trasporti e aviazione civile	90	628	393.670	371.693
Beni culturali e ambientali	7	258	11.717	—
Totale in uso alle Amministrazioni del- lo Stato	5.692	316.395	310.991.655	74.772.237
In uso o in concessione a terzi . . .	449	9.049	570.568	1.149.214
Totale complessivo . . .	6.141	325.444	311.562.223	75.921.451

Beni patrimoniali dello Stato

Case per i senza tetto

Consistenza al 31 dicembre 1979 per Ente gestore

ENTE GESTORE	Partite n.	Fabbricati	
		Vani n.	Aree e terreni adiacenti mq.
Demanio	220	6.048	678.322
In corso di utilizzazione	1	60	4.950
I.A.C.P.	11.287	592.939	27.815.295
Comuni	397	17.529	315.865
I.S.E.S.	165	16.451	602.279
Totali	12.070	633.027	29.416.711

L'aumento percentuale del saldo negativo (+ 34,1 per cento rispetto agli 87.000 miliardi del 1978), seppure di poco inferiore al dato dell'esercizio precedente, si colloca tra i valori più alti dell'ultimo quinquennio (7). Nell'arco di tale periodo, comunque, l'importo dell'eccedenza passiva risulta essersi più che triplicato (8).

Diversamente da quanto verificatosi nel 1978, il peggioramento patrimoniale si radica in un incremento delle passività (30,4 per cento) superiore anche in percentuale a quello delle poste attive (+ 26,3 per cento) (9); il rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (99.377 miliardi di attività e 216.016 di passività) si è pertanto ulteriormente deteriorato, nel senso che il complesso delle voci attive copre non più del 46 per cento di quelle passive (47,5 per cento circa nei due precedenti esercizi, 51 per cento nel 1976 e più del 53 per cento nel 1975).

Il fenomeno presenta aspetti ancor più marcati — seppur con diverso andamento — nel comparto finanziario, per il quale la quota di passività coperta da poste attive scende al 41,6 per cento, a fronte di valori addirittura vicini al 36-37 per cento sino al 1977, e portati nel 1978 a superare il 43 per cento dall'impennata in quell'anno registratasi nelle attività finanziarie (+ 52 per cento).

Nel 1979, comunque, quest'ultime, sono complessivamente ammontate a 60.988 miliardi, assorbendo il 60 per cento circa delle attività complessive e segnando sui 45.665 miliardi del 1978 un incremento pur sempre notevole (33,6 per cento), ma nettamente inferiore a quello registratosi nelle corrispondenti passività (da 104 mila 938 miliardi a 146.739, + 39,8 per cento). L'eccedenza passiva finanziaria risulta di conseguenza essersi accresciuta del 44,7 per cento (da 59.272 a 85.751 miliardi), ad un tasso, cioè triplo rispetto a quello degli ultimi due esercizi (15 per cento circa nel 1978, 13 per cento nel 1977), ed assorbe oggi quasi i tre quarti del saldo negativo globale.

In cifre assolute, l'eccedenza passiva finanziaria (o peggioramento della situazione del Tesoro) è nell'anno ammontata a 26.479 miliardi, derivante da un incremento netto di 15.322 miliardi nelle attività da un aumento netto delle passività pari a 41.801 miliardi.

A detti risultati differenziali, si è pervenuti attraverso un complessivo movimento, nella parte attiva, sull'ordine di grandezza di 1.170.000-1.185.000 miliardi, per poco meno di un milione di miliardi attinenti al conto di cassa.

Quest'ultimo, in particolare, ha registrato incassi per 996.602 miliardi, dei quali 82.468 attinenti ad operazioni di bilancio (76.902

(7) Il tasso di incremento dell'eccedenza passiva era stato pari al 36,2 per cento nel 1978, ed al 30 per cento circa nei due precedenti esercizi.

(8) Dai 38.125 miliardi del 1975 ai riferiti 116.639 miliardi del 1979.

(9) Nel 1978 l'attivo ed il passivo erano ambedue aumentati del 35 per cento circa, ed il saldo negativo dell'esercizio si era pertanto rapportato alla sola maggiore consistenza delle passività. Quanto agli esercizi ancora precedenti, le attività si erano incrementate del 18,1 per cento nel 1976 e del 14,1 per cento nel 1977, e le passività, correlativamente, del 22,8 e 22,2 per cento.

miliardi le entrate riscosse sulla competenza), ed il resto a movimenti compensativi dei crediti e debiti di Tesoreria (rispettivamente, 165.719 e 442.799 miliardi) nonché ai girofondi (305.616 miliardi).

I pagamenti (996.578 miliardi) attengono, poi, per 102.046 miliardi ad operazioni di bilancio (90.157 sulla competenza) ed a compensazioni negli elementi finanziari già cennati (174.053 e 414.264 per i crediti e debiti di Tesoreria, nonché 305.616 miliardi attinenti ai girofondi).

Il conto di cassa si è chiuso, comunque, con un aumento nelle giacenze di 23,6 miliardi (da 74,7 a 98,3).

b) *Passività*. — Scendendo a valutazioni più analitiche, può osservarsi che il cennato forte incremento delle *passività finanziarie* (il più alto del quinquennio anche in valori percentuali) si correla da un lato al forte aumento dei *residui passivi* (da 22.918 a 36.184 miliardi, + 57,9 per cento) e, dall'altro, alla lievitazione percentualmente più contenuta (34,8 per cento), ma trainante, in termini di cifre assolute, dei *debiti di tesoreria*, passati da 82.019 a 110.554 miliardi.

All'interno di tale voce, il debito fluttuante, che ne rappresenta la parte più cospicua, si è incrementato del 36,9 per cento (da 50.816 a 69.549 miliardi) (10), non tanto, tuttavia, per effetto della corsa dei BOT — seppure il valore nominale di questi ultimi si sia accresciuto assai più che nei due esercizi precedenti (11) — quanto per l'aumento rilevantisimo di altre poste, quali lo sbilancio del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale (da 6.695 a 10.185 miliardi) ed i conti correnti fruttiferi della Cassa depositi e prestiti per la gestione del risparmio e dei conti correnti postali (complessivamente, da 5.252 miliardi a 10.387). Ciò sembra testimoniare, per il 1979, un ricorso a mezzi di copertura del fabbisogno di Tesoreria a costi più bassi che per l'anno precedente; fenomeno questo che può collegarsi a quanto si è osservato, in sede di analisi dei dati di bilancio, sulla più limitata esigenza di cassa nell'anno e sulla possibilità di una inversione di tendenza nel 1980.

Al di là del debito fluttuante, di rilievo, seppur non comparabile con il forte rialzo registratosi nel 1978 (+ 780 per cento), è l'aumento delle contabilità speciali (e depositi di terzi), il cui importo passivo si è elevato da 9.438 a 13.736 miliardi (+ 45,5 per

(10) La voce era aumentata del 10,2 per cento nel 1978, del 18,3 per cento nel 1977 e del 32,7 per cento nel 1976. Quanto ai debiti di tesoreria, complessivamente considerati, l'aumento del 1979 risulta di poco superiore a quello del 1978 (+ 32,2 per cento) ed a quello medio tra i dati, estremamente divergenti, del 1977 (+ 13,9 per cento) e del 1976 (+ 41,8 per cento).

(11) I 48.254 miliardi di BOT segnano, nel 1979, un incremento del 25,6 per cento rispetto ai 38.432 miliardi del 1978, esercizio in cui il valore in argomento era aumentato del 18,1 per cento (17,3 per cento nel 1977). L'incremento percentualmente più alto degli ultimi anni resta, peraltro, quello del 1976 (+ 39,8 per cento).

cento) (12); per i conti correnti fruttiferi o infruttiferi, per contro, l'aumento (da 20.261 miliardi a 25.006), seppur in cifra assoluta notevole, è percentualmente assai inferiore a quello del 1978 (23,4 per cento a fronte del 47 per cento).

Quanto alle restanti *passività (consolidate, perpetue, redimibili e diverse)*, l'aumento del 1979 (da 60.726 a 69.277 miliardi + 14,1 per cento) risulta nettamente più contenuto di quelli dei due precedenti esercizi, contrassegnati da incrementi attorno al 50 per cento. Alla naturale semi-stabilità dei dati relativi ai « *debiti vari* » (da 10.826 a 10.221 miliardi) (13) e delle *restanti poste estranee al debito pubblico* (14), si è nel 1979 accompagnata, all'interno di quest'ultimo, una scarsa propensione all'aumento del debito relativo ai buoni poliennali del Tesoro (da 17.119 a 18.943 miliardi) (15), che aveva per contro fatto riscontrare, nell'esercizio precedente, un incremento del 125 per cento.

L'aumento complessivo del *debito pubblico* (da 46.860 miliardi a 55.548), pari al 18,5 per cento, è pressoché interamente da imputare, quindi, alla voce CTT, passata da 28.671 miliardi a 37.843 (16), con un importo differenziale analogo, in cifra assoluta, a quelli del 1978 e del 1977 (9-11.000 miliardi), pur se con tasso d'incremento decrescente rispetto agli esercizi medesimi (17). Nel complesso, può rilevarsi, la posta passiva in argomento si è poco meno che decuplicata nell'arco di quattro anni, passando dai 4.325 miliardi del 1975 ai citati 37.843 del 1979.

c) *Attività*. — La principale voce delle *attività finanziarie*, tale da assorbire quasi i tre quarti del relativo importo, sono i *crediti di tesoreria*, ammontati nel 1979 a 45.313 miliardi, con un incremento percentuale di oltre la metà inferiore a quello del 1978 (+ 22,5 per cento, a fronte del 48,3 per cento). All'interno di detta voce, la partita di gran lunga più rilevante riguarda le sovvenzioni all'Amministrazione postale per pagamenti erariali e per il servizio

(12) L'aumento più notevole, in cifra assoluta, riguarda la voce « Ordinatore per vaglia e risparmi - Trasmissioni fondi », passata da 6.786 a 10.339 miliardi. Al movimento concernente la stessa voce era in gran parte imputabile l'impennata del 1978.

(13) La voce si riferisce, pressoché esclusivamente, ai mutui con il CREDIOP, il cui complessivo importo risulta quantificato nel conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1979 in 10.155 miliardi.

Come per altre voci passive qui di seguito trattate, la rilevata mancanza di taluni allegati del conto patrimoniale induce a fare riferimento, ove possibile, ai dati del conto riassuntivo.

(14) Da 2.364 miliardi a 2.339 risultano diminuiti i « residui perenti » e da 597 a 705 miliardi aumentato l'importo delle monete in circolazione al termine dell'esercizio. Un incremento in cifra assoluta modesto, ma in percentuale elevatissimo (469 per cento) ha riguardato la voce « partite in corso di sistemazione per residui attivi da riscuotere etc. », il cui importo si è accresciuto da 81 a 464 miliardi.

(15) Il dato finale è riportato dal citato conto riassuntivo del tesoro. A parte l'ora ricordato incremento del 1978, la voce si era anche nel passato dimostrata refrettaria a forti aumenti (+ 17,4 per cento nel biennio 1975-1977).

(16) Cfr. il più volte citato conto riassuntivo del tesoro.

(17) Nel 1979 l'aumento della voce è stato del 32 per cento, a fronte del 56 per cento del 1978 nonché del 168 per cento registratosi nel 1977 rispetto al 1976.

di vaglia e risparmio, che, attraverso un movimento sull'ordine di 150.000 miliardi, si è chiusa nel 1979 con una situazione di credito per 29.721 miliardi (+ 27,2 per cento rispetto ai 23.368 miliardi del 1978) (18). Un aumento analogo (+ 30,3 per cento) si è verificato nella voce «cedole per BOT in corso di scadenza», il cui importo si è accresciuto da 3.393 a 4.437 miliardi, mentre a 5.490 miliardi sono ammontati i pagamenti da rimborsare sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti (4.392 miliardi nel 1978, ma con 1.652 miliardi ulteriori per oneri aggiuntivi).

Eccezionalmente elevato (e decisivo per trainare il dato incrementale delle attività finanziarie a livelli superiori a quello dei crediti di tesoreria) è l'ammontare dei *residui attivi*, soprattutto per ciò che riguarda le somme ancora da riscuotere, accresciutesi di oltre il 127 per cento (da 4.847 a 11.028 miliardi) (19).

Relativamente alle *attività disponibili*, l'aumento di valore è nel conto quantificato nel 20 per cento (da 23.035 a 27.641 miliardi), e trova corrispondenza sia negli aumenti del precedente biennio (+ 26,6 per cento nel 1978; + 19,3 per cento nel 1977) sia, in genere, nei raffronti con la situazione del 1978 concernenti le singole e principali poste interne (+ 20 per cento nei *crediti* e 17,5 per cento nei *titoli di credito*) (20).

A 2.261 miliardi ammontano le *partite in corso di sistemazione*, mentre 127 miliardi (117 nel 1978) attengono ai *beni immobili disponibili*, in prevalenza amministrati dall'Amministrazione finanziaria (121 miliardi) e, per il resto, a carico dei lavori pubblici.

Nel 7,9 per cento si riassume, infine, l'aumento di valore delle *attività non disponibili* (da 9.963 a 10.748 miliardi) in gran parte attinenti a *beni militari* (7.813 miliardi al termine del 1979). Tra i *beni adibiti al servizio dello Stato* (2.525 miliardi, nel complesso), gli immobili assorbono un valore di 1.692 miliardi, con un aumento dell'8,5 per cento rispetto al dato del 1978; quanto ai *beni mobili*, il relativo valore complessivo risulta stimato in 833 miliardi (+ 16,5 per cento rispetto ai 715 del 1978), con quote comparativamente rilevanti che attengono al Ministero dell'interno (303 miliardi), e quello delle Finanze (193) ed alla Pubblica istruzione (117).

(18) Nel 1978, l'importo di detta voce attiva era passato da 14.007 miliardi a 23.368, con un aumento di oltre il 165 per cento.

(19) La posta era aumentata del 76,5 per cento dal 1977 al 1978, dopo una sostanziale stabilità nel biennio precedente. Nel complesso, tenendo cioè anche conto delle somme riscosse e non versate, i residui attivi risultano passati dagli 8.612 miliardi del 1978 ai 15.576 del 1979, con un incremento dell'80,9 per cento (+ 69,6 per cento nel 1978 rispetto al 1977).

(20) Relativamente a questi ultimi (da 10.523 a 12.360 miliardi), la quota relativa al tesoro è nel conto quantificata in 5.424 miliardi a quella del Ministero delle partecipazioni statali in 6.803 miliardi (6.221 nel 1978).

Da 10.312 a 12.371 miliardi sono passati i crediti, in gran prevalenza attinenti all'Amministrazione del tesoro (10.458 miliardi).

CAPITOLO V.

GESTIONE DELLE AZIENDE ED AMMINISTRAZIONI AUTONOME

Gli allegati prospetti forniscono, come di consueto, un quadro complessivo della gestione delle Aziende ed Amministrazioni autonome, mentre le risultanze di esercizio di quelle di maggior rilievo formano oggetto di specifica trattazione in appositi capitoli della parte seconda.

Dal confronto con i dati consuntivi dell'anno precedente risulta in generale un lieve miglioramento delle risultanze finali, più accentuato per l'ANAS e l'Azienda ferroviaria. Quest'ultima, in particolare, dopo il forte peggioramento del 1978, migliora il disavanzo finanziario di circa 78 miliardi, anche per effetto dei ritocchi tariffari intervenuti nel corso del 1979.

Questi risultati, tuttavia, sono lontani dal segnare l'inizio di una inversione di tendenza, derivando fondamentalmente da sempre più larghe sovvenzioni a carico del bilancio dello Stato, che in particolare per le poste e le ferrovie solo in parte alleviano la situazione di squilibrio strutturale, dovuta al persistente andamento a forbice dei costi, direttamente soggetti alle spinte del mercato, e dei proventi, condizionati dalla politica tariffaria, intesa a privilegiare finalità più ampie di un migliore equilibrio economico-finanziario.

Miglioramenti di maggior consistenza mostrano i dati di cassa delle maggiori Aziende, ad eccezione delle poste, peraltro compensati da un peggioramento del rapporto fra residui attivi e passivi. Concorrono a formare i primi, in misura rilevante per l'ANAS (900 miliardi) e per l'Azienda ferroviaria (930 miliardi), i crediti per prestiti bancari o obbligazionari, come risulta dal forte scarto fra incassi e pagamenti per l'aggregato « accensione di prestiti ».

Si tratta in gran parte di poste di entrata prive di idoneo titolo giuridico, dal momento che i prestiti cui si riferiscono non sono stati contratti (o addirittura, come nel caso dei Monopoli, neppure autorizzati). I profili di illegittimità di questo comportamento delle

Amministrazioni sono definiti nella decisione delle Sezioni riunite sui relativi conti, alla quale pertanto si rinvia anche per gli effetti sui saldi di gestione. Qui preme rilevarne le implicazioni sulla validità delle rappresentazioni contabili, anche in riferimento all'aggregazione dei conti del settore pubblico, tenuto conto delle dimensioni del fenomeno.

Se la considerazione dell'insieme dei bilanci del settore pubblico rileva essenzialmente per la definizione del fabbisogno di tesoreria, cioè delle esigenze di liquidità verso l'esterno, non vi è dubbio che la situazione finanziaria delle varie gestioni, quale risulta dal conto consuntivo, costituisce un elemento fondamentale proprio per definire in sede previsionale, la dimensione del fabbisogno complessivo. Ora la descritta anomala iscrizione fra i crediti di poste fondate su mere aspettative, per loro natura soggette — quanto ai tempi, ai modi, ai costi e alla stessa possibilità di realizzazione — alle tensioni e all'andamento del mercato finanziario, rischia di falsare l'esercizio previsionale.

Il grado di incidenza negativa sulle previsioni di cassa è dato dalla misura in cui ai residui passivi iscritti a fronte di crediti solo presunti corrispondano effettive obbligazioni verso i fornitori e detti crediti, nonostante l'incertezza che li caratterizza, vengano inseriti nelle previsioni di incasso alla pari di quelli certi ed esigibili.

Per altre osservazioni sull'argomento si fa rinvio al capitolo I della precedente Sezione I (punto 13).

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI 1979

(in milioni di lire)

	E N T R A T E (a)					S P E S E (b)					Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali (12-6-10)	
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accensione di prestiti (3)	Totale (4-1+2+3)	Gestioni speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9-6+7+8)	Gestioni speciali (10)		Avanzo (+) o disavanzo (-) (11-4-9)
Amministrazione dei monopoli di Stato	744.101	11.551	-	755.652	185	787.283	29.000	544	816.827	185	- 61.175	-
Istituto agronomico per l'oltremare	534	-	-	534	-	534	-	-	534	-	-	-
Amministrazione del fondo per il culto	51.921	26	-	51.947	-	56.454	2.852	-	59.306	-	- 7.359	-
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	1.226	-	-	1.226	-	837	415	-	1.252	-	- 26	-
Patrimoni riuniti ex economici	546	109	-	655	-	456	314	-	770	-	- 115	-
Azienda nazionale autonoma delle strade	489.130	522.676	973.031	1.984.837	-	3.133.995	1.574.603	41.963	1.950.591	-	+ 34.246	-
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	2.266.298	246.267	113.171	2.625.736	-	2.891.584	327.074	14.662	3.233.320	-	- 607.584	-
Azienda di Stato per i servizi telefonic	754.703	381.857	30.000	1.166.560	-	633.593	370.707	5.8222	1.010.122	-	+ 156.438	-
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	3.165.887	985.090	830.000	5.080.987	6.122.842	4.652.957	1.307.653	327.281	6.287.901	6.580.149	- 1.216.914	- 457.607
Azienda di Stato per le foreste demaniali	22.356	5.547	-	27.903	-	5.079	19.464	-	24.492	-	+ 3.411	-
Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo	13.973	-	-	13.973	-	13.190	-	-	13.190	-	+ 783	-
Archivi notariali	54.141	6.043	-	60.183	-	44.981	6.171	-	51.181	-	+ 9.022	-

a) - Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o copertura di disavanzi

b) - Disavanzo gestione fondi personale ferroviario 453.678 milioni

Disavanzo gestione fondo previdenza assuntori 3.952 milioni

Avanzo gestione case economiche per i ferrovieri 23 milioni

Disavanzo complessivo 457.607 milioni

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

VERSAMENTI E PAGAMENTI PER COMPETENZA E RESIDUI 1979

(in milioni di lire)

	ENTRATE (a)				SPESSE (a)						Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali	Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accensione di prestiti (3)	Totale (4=1+2+3)	Gestioni speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9=5+7+8)	Gestioni speciali (10)		
Amministrazione dei monopoli di Stato	720.924	9.072	-	729.926	179	750.240	30.380	544	781.164	203	- 51.168	- 24
Istituto agronomico per l'oltremare	534	-	-	534	-	508	-	-	508	-	+ 26	-
Amministrazione del fondo per il culto	55.292	23	-	55.285	-	48.895	2.778	-	52.871	-	+ 2.814	-
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	1.142	-	-	1.142	-	802	387	-	1.199	-	- 57	-
Patrimoni riuniti ex economici	548	237	-	785	-	487	253	-	739	-	+ 48	-
Azienda nazionale autonoma delle strade	507.383	547.789	73.031	1.128.214	-	327.510	736.598	42.873	1.108.979	-	+ 21.235	-
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	2.020.877	201.546	623.085	2.845.508	-	2.604.908	225.155	8.994	2.839.057	-	+ 6.451	-
Azienda di Stato per i servizi telefonici	760.557	379.864	420	1.140.861	-	468.434	240.386	5.822	714.822	-	+ 714.822	-
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	3.096.469	989.503	358.332	4.446.304	8.331.766	4.463.062	775.191	327.263	5.555.507	8.350.050	-1.109.203	- 18.285
Azienda di Stato per le foreste demaniali	22.271	1.323	-	23.593	-	5.147	10.815	-	15.962	-	+ 7.831	-
Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo	13.973	-	-	13.973	-	10.041	-	-	10.041	-	+ 3.932	-
Archivi notarili	54.141	8.043	-	60.183	-	44.901	6.171	-	51.161	-	+ 9.022	-

a) - Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o coperture di disavanz.

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Situazione dei residui alla fine del 1979
(in milioni di lire)

	R E S I D U I A T T I V I				
	Degli esercizi precedenti			Nell'esercizio 1979	Totale al 31 dicem. 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Veramenti	Consistenza al 31 dicem. 1979 (a)		
Amministrazione dei monopoli di Stato (b).....	339.110	129.146	209.965	215.983	425.948
Istituto autonomo per l'oltremare.....	4	-	4	-	4
Amministrazione del Fondo per il culto.....	3.308	3.360	19	22	41
Fondo di beneficenza di rilevanza nella città di Roma	42	?	1	86	87
Patrimoni riuniti ex economici.....	202	253	3	123	126
Azienda nazionale autonoma delle strade.....	1.863.070	51.349	1.811.675	907.972	2.719.647
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni..	2.001.278	1.323.087	678.191	1.723.714	2.401.905
Azienda di Stato per i servizi telefonici.....	218.329	154.052	64.277	179.651	243.928
Amministrazione delle ferrovie dello Stato (b).....	3.054.920	1.468.166	1.586.754	2.328.184	3.914.938
Azienda di Stato per le foreste demaniali.....	12.177	2.691	8.698	7.000	15.698
Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo	-	-	-	-	-

a) - Comprese variazioni per riaccertamenti.

b) - Comprese gestioni speciali e autonome.

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1979
(in milioni di lire)

	R E S I D U I P A S S I V I				
	Degli esercizi precedenti			nell'esercizio 1979	Totale al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1 gennaio 1979	Pagamenti	Consistenza al 31 dicem. 1979 (a)		
Amministrazione dei monopoli di Stato (b).....	203.724	146.725	56.999	182.371	239.370
Istituto agronomico per l'oltremare.....	136	98	34	123	157
Amministrazione del fondo per il culto.....	20.008	8.388	4.331	15.023	19.354
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	711	430	215	483	698
Patrimoni riuniti ex econo- mali.....	321	200	60	230	290
Azienda nazionale autonoma delle strade.....	1.627.395	539.401	1.087.948	1.417.259	2.505.207
Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni..	1.840.033	869.802	978.231	1.276.879	2.255.110
Azienda di Stato per i ser- vizi telefonici.....	747.715	182.047	565.668	490.361	1.056.029
Amministrazione delle ferro- vie dello Stato (b).....	3.194.541	1.976.258	1.218.283	2.948.775	4.167.058
Azienda di Stato per le fo- reste demaniali.....	30.349	9.557	18.287	18.088	36.375
Azienda di Stato per gli in- terventi nel mercato agricolo	13.750	5.599	6.450	8.748	15.198

a) - Comprese variazioni per riaccertamenti.

b) - Comprese gestioni speciali e autonome.

PAGINA BIANCA